

LINEA MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



edizione Salerno


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

ITALIA & MONDO



VENTI DI GUERRA

**Altri raid aerei
di Israele
in Libano, cresce
la preoccupazione**

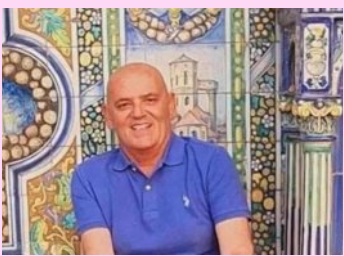
All'interno



SEXGATE

**La Russa apre
l'istruttoria
sulle accuse
al senatore Silvestro**

All'interno



NAPOLI

**E' morto il prof
che fece un post
contro la figlia
di Giorgia Meloni**

All'interno

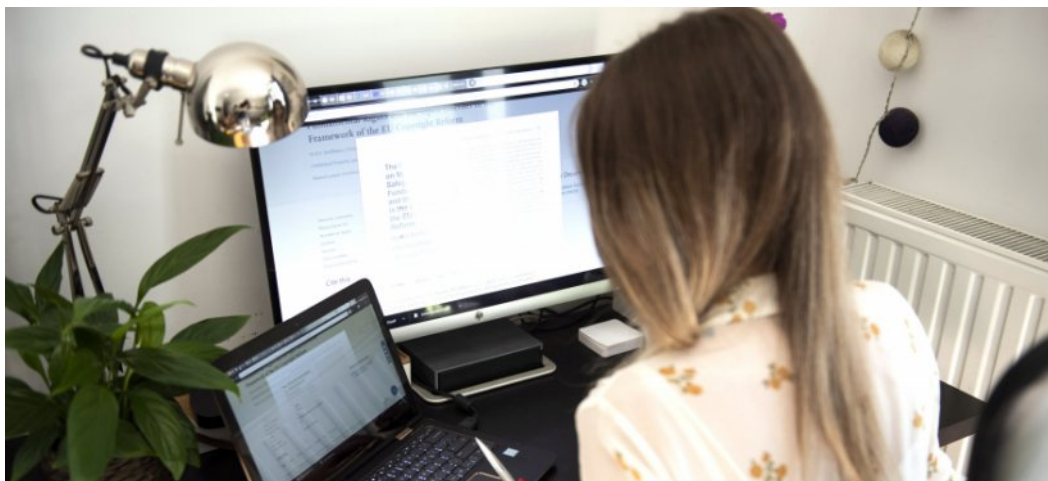


LA PROVINCIA DI SALERNO REGISTRA 21 DECESSI PER UN MILIONE DI ABITANTI

Qui di lavoro si muore Aziende sotto accusa

I dati forniti dall'Osservatorio Vega confermano che la prevenzione è carente

All'interno



L'INCHIESTA DOPO IL CASO DELLA LAUREA DI MARIAROSARIA BOCCIA

**Titoli accademici sospetti all'ex Pegaso
Indagati Iervolino e altre 39 persone**

All'interno

SALERNO



LA DONNA E' MORTA

**Ciro De Cesare
condannato
per estorsione
a Cristina Pagliarulo**

All'interno


SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it


**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17
LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Luca Parmitano verso la Luna: sarà nell'equipaggio di Artemis III

L'astronauta dell'Esa unico non americano nella missione NASA: «Sono onorato, l'Italia è la mia rampa di lancio»

WASHINGTON – Un italiano tornerà a puntare la Luna. Luca Parmitano, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea e volto simbolo della presenza italiana nello spazio, farà parte dell'equipaggio di Artemis III, la missione della Nasa che aprirà la strada al prossimo sbarco umano sul suolo lunare. Un annuncio storico: Parmitano sarà l'unico astronauta non americano a bordo, un riconoscimento che premia anni di esperienza, leadership e credibilità internazionale. La missione, prevista per la seconda metà del 2027, avrà un obiettivo cruciale: testare l'attracco tra la navetta Orion e il lander lunare, una manovra decisiva per consentire alle future squadre di astronauti di completare la discesa verso la superficie del satellite. Artemis III non porterà ancora l'uomo sulla Luna, ma rappresenta il passaggio tecnico e operativo senza il

quale il ritorno sul nostro satellite non sarebbe possibile. Parmitano, due volte nello spazio e già comandante della Stazione Spaziale Internazionale, ha accolto la notizia con emozione: «Sono onorato, l'Italia è la mia rampa di lancio», ha dichiarato, sottolineando il ruolo crescente del nostro Paese nei programmi spaziali internazionali. Le sue parole raccontano l'orgoglio personale, ma anche quello di un intero sistema industriale e scientifico che negli ultimi anni ha consolidato la propria presenza nelle missioni Nasa ed Esa. Per l'Italia si tratta di un risultato di enorme valore politico e tecnologico: essere rappresentata in una delle missioni più ambiziose del decennio significa sedere al tavolo dei protagonisti della nuova corsa allo spazio, quella che guarda alla Luna come piattaforma per l'esplorazione umana



di lungo periodo. Artemis III sarà dunque un banco di prova fondamentale, e Parmitano ne sarà uno dei volti. Un italiano, ancora una volta, contribuirà a scrivere una pagina della storia dell'esplorazione spaziale.

Medio Oriente Otto morti a Tiro, 29 nelle ultime 24 ore. Trump minaccia ritorsioni dopo l'abbattimento di un elicottero Usa a Hormuz. Tensione tra Italia-Israele

Israele intensifica i raid in Libano, cresce la tensione internazionale

Giovanni Passero

ROMA – La spirale della violenza tra Israele, Libano e Iran non accenna a rallentare. Nel sud del Libano i raid israeliani continuano senza tregua, nonostante gli avvertimenti di Teheran. L'ultimo attacco ha colpito l'area di Tiro, causando almeno 8 morti, mentre il bilancio complessivo delle ultime 24 ore – secondo il ministero della Sanità di Beirut – è salito a 29 vittime. Un'escalation che rischia di far saltare i fragili contatti diplomatici in corso. Eppure, dal fronte statunitense, Donald Trump continua a mostrarsi fiducioso: un accordo con l'Iran sarebbe possibile «entro 2-3 giorni», ha dichiarato, rivendicando la propria capacità di influenzare le scelte di Israele. «Se dico a Netanyahu di fare qualcosa, lui la fa», ha affermato, alimentando nuove tensioni politiche e diplomatiche. A complicare ulteriormente il quadro è arrivata la notizia dell'abbattimento di un elicottero americano vicino allo Stretto di Hormuz. L'equipaggio è stato tratto in salvo,

ma la reazione del presidente Usa è stata immediata: «Risponderemo», ha avvertito, lasciando intendere che Washington non intende lasciar passare l'episodio senza conseguenze. Sul fronte europeo, intanto, si apre un nuovo fronte di frizione con Israele. Roma ha espresso indignazione per le offese rivolte all'Italia dal ministro israeliano Itamar Ben Gvir. «Parole inaccettabili e indegne», ha commentato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. La Francia ha fatto un passo ulteriore: divieto d'ingresso per l'altro ministro ultranazionalista Bezalel Smotrich, mentre Parigi, Londra e altri quattro Paesi hanno imposto sanzioni contro i coloni violenti in Cisgiordania. Una decisione

che ha provocato l'ira del governo israeliano. Sul fronte ucraino il presidente Volodymyr Zelensky rilancia la necessità di un vertice con i leader di Europa, Russia e Stati Uniti, nel tentativo di riaprire uno spiraglio diplomatico in un conflitto che continua a pesare sugli equilibri globali. Un mosaico di crisi che si intrecciano, si alimentano e si sovrappongono, mentre il Medio Oriente resta sull'orlo di un nuovo salto nel buio.

LA TENSIONE
Offese rivolte all'Italia dal ministro israeliano Itamar Ben Gvir, Taiani: «Parole inaccettabili e indegne»



L'annuncio della Von Der Leyen: nel mirino energia, finanza e settore ittico UE, varate nuove sanzioni contro Mosca

BRUXELLES - Bruxelles rilancia la pressione su Mosca e lo fa con un messaggio che Ursula von der Leyen ripete come un mantra: «La nostra costanza sta pagando». La presidente della Commissione europea presenta il 21esimo pacchetto di sanzioni, un nuovo giro di vite che colpisce energia, finanza e settore ittico, e introduce il divieto d'ingresso per i veterani russi della guerra in Ucraina, figura simbolica della propaganda del Cremlino. Il cuore politico dell'annuncio, però, è un altro: la Commissione propone una sospensione temporanea dell'adeguamento del price cap sul petrolio russo fino a gennaio 2027. Una mossa inattesa, che Bruxelles giustifica con la necessità di «stabilizzare i mercati» dopo le turbolenze generate dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, evento che ha scosso l'intero sistema energetico globale. Von der Leyen lo spiega senza giri di parole: il tetto al prezzo del greggio «non era stato progettato per far fronte a shock di mercato di questa portata». Da qui la scelta di congelarne l'aggiornamento, mantenendo però intatta la pressione sulle entrate russe, obiettivo strategico dell'Unione sin dall'inizio dell'invasione. Il nuovo pacchetto amplia inoltre le restrizioni su banche, intermediari finanziari e società legate alla filiera energetica, con l'obiettivo di chiudere ulteriori canali di aggiramento. Nel mirino anche il settore ittico, considerato da Bruxelles un comparto che contribuisce in modo significativo alle entrate fiscali russe. La presidente della Commissione rivendica la linea europea: «Ventuno pacchetti in due anni dimostrano che non arretriamo». Un messaggio diretto a Mosca, ma anche agli Stati membri più scettici, chiamati ora a trovare l'ennesima unanimità su un dossier che resta politicamente sensibile.



Il fatto Tre indagati: pressioni sulla Corte dei Conti per ottenere un parere favorevole alla delibera Cipess del 2025

Ponte sullo Stretto, l'inchiesta scuote il progetto simbolo

Giovanni Passero

ROMA – L'inchiesta che travolge il progetto del ponte sullo Stretto arriva come un macigno in uno dei dossier più simbolici e controversi del Paese. La Procura di Roma ha iscritto nel registro degli indagati tre figure di primo piano: Tommaso Miele, ex presidente aggiunto della Corte dei Conti; Vincenzo Virgiglio, imprenditore; e Giacomo Saccomanno, avvocato, già membro del cda della Stretto di Messina Spa ed ex commissario regionale della Lega in Calabria. Secondo i magistrati, i tre avrebbero tentato di orientare il giudizio della Corte dei Conti affinché esprimesse un parere favorevole sulla delibera Cipess relativa al progetto del ponte. Un tentativo che non andò a buon fine: nell'ottobre 2025 la Corte bocciò la delibera, evidenziando criticità procedurali e finanziarie. Al centro dell'indagine ci sono le pressioni esercitate da Miele, già prossimo alla pensione, che – secondo quanto emerge dalle intercettazioni – avrebbe fatto riferimento ai suoi «amici del governo, a cominciare



da Salvini» mentre cercava di ottenere incarichi apicali e, parallelamente, un orientamento favorevole sul dossier Stretto. Un intreccio di relazioni, ambizioni personali e interessi politici che i pm stanno ricostruendo per delineare il perimetro delle presunte condotte corruttive e della rivelazione di segreto d'ufficio contestata agli indagati. La società Stretto di Messina Spa, chiamata in causa per il ruolo ricoperto da Saccomanno, ha diffuso una nota in cui si dichiara «estranea ai fatti», sottolineando la piena collaborazione con l'autorità giudiziaria e la volontà di tutelare l'immagine dell'ente. Sul fronte

politico, l'opposizione insorge. M5s, Pd e Avs chiedono lo stop immediato dei lavori, sostenendo che un'opera di tale portata non possa procedere mentre si indaga su possibili condizionamenti ai controlli di legittimità. Per i partiti progressisti, l'inchiesta conferma le ombre che da anni accompagnano il progetto e impone una riflessione seria sulla sua sostenibilità economica e istituzionale. Il governo, per ora, mantiene il profilo basso, ma la vicenda rischia di trasformarsi nell'ennesimo terreno di scontro politico attorno a un'opera che divide il Paese da decenni. E mentre la magistratura prosegue

il lavoro, il ponte sullo Stretto torna al centro del dibattito pubblico non per i cantieri, ma per le ombre che li circondano.

Nel mirino della Procura di Roma Miele, Virgiglio e Saccomanno: ipotesi di corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio

MILANO

Schiavi per costruire il consolato degli USA

MILANO – Un cantiere strategico, una grande multinazionale americana e un sistema di sfruttamento che, secondo gli inquirenti, avrebbe trasformato almeno cinquanta operai in manodopera ridotta in condizioni di schiavitù. È il quadro che emerge dall'ordinanza con cui la gip ha confermato il fermo del presunto caporale della Caddell, il colosso statunitense impegnato nella costruzione della nuova sede del Consolato Usa a Milano. Il 51enne, secondo l'accusa, avrebbe minacciato e intimidito decine di lavoratori, imponendo turni massacranti e negando perfino il riposo a chi si era infortunato. Un sistema di pressione costante, descritto dai magistrati come un vero e proprio regime di terrore, che avrebbe costretto gli operai a lavorare in condizioni estreme pur di non perdere il posto. La giudice per le indagini preliminari ha inoltre convalidato il controllo giudiziario sulla divisione italiana della Caddell, misura già disposta nei giorni scorsi per garantire trasparenza nella gestione del personale e nelle procedure interne. La società, dal canto suo, prova a correre ai ripari e annuncia l'avvio di una indagine interna: «Siamo attenti ai lavoratori», fa sapere l'azienda, che ribadisce la propria estraneità ai comportamenti contestati al presunto caporale. L'inchiesta prosegue.

Arrestato l'ex marito di Nussy Guerra

Attualità E' stato fermato dopo aver minacciato il console onorario d'Italia a Hurgada

THAMER HAMOUDA IN MANETTE

L'arresto riaccende l'attenzione sul caso della donna bloccata in Egitto con la figlia, che da settimane chiede di poter rientrare nel nostro Paese mentre resta sotto divieto di espatrio

ROMA – Si arricchisce di un nuovo capitolo la vicenda giudiziaria che coinvolge Nussy Guerra, l'italiana condannata in Egitto a sei mesi di detenzione e lavori forzati per adulterio, e da settimane impossibilitata a lasciare il Paese insieme alla figlia. Le autorità egiziane hanno infatti arrestato Tamer Hamouda, suo ex marito, già noto alle forze dell'ordine italiane per condanne per furto, truffa, lesioni e stalking. A far scattare l'arresto è stata la denuncia presentata dal console onorario d'Italia a Hurgada, che ha riferito di essere stato minacciato e quasi aggredito dall'uomo. Hamouda, secondo quanto ricostruito, avrebbe pronunciato frasi pesantissime: «ti faccio sparare», un'intimidazione che ha reso necessario l'intervento



immediato della polizia locale. La posizione dell'ex marito è da tempo al centro delle preoccupazioni delle autorità italiane e della stessa Nussy Guerra, che vive nascosta per paura dell'uomo, descritto come violento e imprevedibile. La donna, bloccata dal divieto di espatrio imposto dalle autorità egiziane, continua a chiedere aiuto per poter rientrare in Italia con la figlia, denunciando una situa-

zione che definisce insostenibile sia sul piano psicologico sia su quello della sicurezza personale. Il caso, già complesso per la natura delle accuse e per il quadro normativo egiziano in materia di diritto di famiglia e reati morali, si intreccia ora con un episodio che rischia di aggravare ulteriormente la tensione diplomatica. L'arresto di Hamouda potrebbe infatti rafforzare la posizione della donna, evidenziando il contesto di violenza domestica da cui cercava di sottrarsi e che, secondo i suoi legali, avrebbe dovuto essere considerato fin dall'inizio. La Farnesina segue il dossier con «massima attenzione», mentre cresce la mobilitazione sui social e tra le associazioni che chiedono il rimpatrio immediato di Nussy e della figlia.





2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



PROMOZIONE ESTATE - UNIVERSITA'

A.A. 2026/2027



5 FACOLTA'



64 CORSI DI LAUREA



ISCRIZIONE AGEVOLATA

CON SCONTO DEL 30%
SULLA RETTA ANNUALE



TUTOR DEDICATO
CON SUPPORTO COMPLETO



SOLO €. 200,00 PER ESAME -
PROMOZIONE GARANTITA AL 100%



PROMOSSO O RIPREPARATO
SENZA COSTI AGGIUNTIVI



PROMOZIONE VALIDA
FINO AL **31/07/2026**



INFO:
www.salernoformazione.com



TEL:
3383304185



Il fatto Stefano Addeo era ricoverato all'Ospedale del Mare di Napoli dopo il tentato suicidio dello scorso maggio

Morto il prof del post contro la figlia della Premier

NAPOLI - È morto all'Ospedale del Mare di Napoli Stefano Addeo, il docente di Tedesco finito al centro di una durissima polemica nazionale per un post pubblicato sui social nel quale augurava alla figlia della presidente del Consiglio Giorgia Meloni di subire la stessa sorte di Martina Carbonaro, la 14enne di Afragola uccisa dall'ex fidanzato. Il professore, 66 anni, era ricoverato da circa un mese nel reparto di terapia intensiva dopo il tentativo di suicidio avvenuto lo scorso 10 maggio. Secondo quanto ricostruito, l'uomo si era lanciato da una finestra della propria abitazione, compiendo un gesto estremo che aveva reso necessario il trasferimento d'urgenza in ospedale. Inizialmente le sue condizioni non erano apparse incompatibili con la vita, ma nelle settimane successive il quadro clinico si è progressi-



Stefano Addeo

vamente aggravato fino al decesso, avvenuto per arresto cardiaco.

La notizia ha riportato all'attenzione pubblica una vicenda che, nel giugno 2025, aveva suscitato un'ondata di indignazione in tutta Italia. Addeo, insegnante in un isti-

tuto superiore della provincia di Napoli, aveva pubblicato su Facebook un messaggio rivolto alla figlia della premier, facendo riferimento al femminicidio della giovane Martina Carbonaro.

Un post che provocò immediate reazioni politiche e isti-

tuzionali e che portò all'apertura di un procedimento disciplinare nei suoi confronti da parte dell'Ufficio scolastico regionale della Campania.

Travolto dalle polemiche, il docente aveva successivamente chiesto pubblicamente

scusa, definendo quel messaggio «un gesto stupido» e riconoscendo la gravità delle parole utilizzate. In diverse dichiarazioni aveva ribadito il proprio pentimento per il contenuto del post, sottolineando come non si debba mai augurare la morte a nessuno, tantomeno a una bambina. Pochi giorni dopo l'esplosione del caso, l'uomo aveva già compiuto un primo tentativo di suicidio ingerendo una massiccia quantità di farmaci. In quell'occasione fu lui stesso ad allertare il dirigente scolastico, consentendo l'intervento tempestivo dei soccorsi e il suo salvataggio.

La morte di Addeo chiude una vicenda che aveva profondamente segnato la sua vita personale e professionale. Dopo il decesso, i carabinieri hanno informato l'autorità giudiziaria. La salma è stata restituita ai familiari per le esequie.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



MORTI BIANCHE: I DATI DI VEGA CONFERMANO LA CAMPANIA TRA LE REGIONI PIÙ ESPOSTE

Salerno e Caserta in zona rossa: rischio mortale oltre la media

A Salerno indice record di 21,7 morti per milione di occupati, Caserta segue con 10,7. In quattro mesi si contano 22 vittime sul lavoro. Le Costruzioni il settore più colpito

Giovanni Passero

NAPOLI – La mappa del rischio parla chiaro, e ancora una volta sono Salerno e Caserta a guidare la zona rossa della sicurezza sul lavoro in Campania.

Due territori diversi, ma accomunati da un dato che non lascia spazio a interpretazioni: qui il rischio di morire mentre si lavora resta tra i più alti d'Italia. A fine aprile 2026, l'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega colloca entrambe le province nella fascia più alta del rischio. Salerno registra un indice drammatico: 21,7 morti per milione di occupati, il più elevato della regione. Caserta segue con 10,7, comunque oltre la media nazionale. È da questi numeri che parte l'allarme lanciato da Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio: «Serve una prevenzione mirata, soprattutto nei territori e nei settori dove il rischio resta più alto». E il riferimento è chiaro: le Costruzioni, ancora una volta il comparto più colpito. Nonostante un lieve calo rispetto al 2025, la Campania resta tra le regioni più esposte del Paese. Nei primi quattro mesi del 2026 si contano 22 morti sul lavoro, di cui 19 in occasione di lavoro e 3 in itinere. L'incidenza regionale – 10,8 morti per milione di occupati – supera nettamente la media italiana (8,1).

A livello provinciale: Napoli: 9 vittime, Salerno: 9 vittime, Caserta: 3 vittime, Avellino: 1 vittima, Benevento: 0 vittime (unica provincia in zona bianca). Le denunce di infortunio in occasione di lavoro, sempre aggiornate ad aprile, sono 5.984: 1.839 donne, 4.145 uomini, 442 lavoratori stra-



IL CASO

Il presidente dell'Osservatorio Mauro Rossato: «Serve una prevenzione mirata, soprattutto nei territori e nei settori dove il rischio resta più alto»

nieri. La fascia d'età più colpita è quella 55-64 anni (8 casi mortali), seguita dai 35-44 anni (6 casi). Un dato che conferma come l'esposizione al rischio non sia solo una questione di mansioni, ma anche di fragilità legate all'età e alla tipologia di impiego.

Con 4 vittime, il comparto edile si conferma il più esposto. Un settore che in Campania continua a pagare un prezzo altissimo, tra cantieri irregolari, ritmi serrati e controlli spesso insufficienti.

La fotografia scattata dall'Osservatorio Vega non è un semplice report statistico: è un promemoria severo. Salerno e Caserta, in particolare, restano territori dove lavorare può ancora significare rischiare la vita. E dove la prevenzione – quella vera, fatta di controlli, formazione e investimenti – non può più essere rimandata.

«Ma la sicurezza sul lavoro non era la priorità? Solo proclami e nessuna misura»

Nappi (Lega) attacca Roberto Fico

NAPOLI - «La Campania continua a restare in zona rossa sul fronte delle morti bianche». Parte da questo dato l'affondo di Severino Nappi, vice coordinatore regionale della Lega e componente del Consiglio Federale del partito, che punta il dito contro la Giunta guidata da Roberto Fico. Secondo Nappi, i 22 decessi registrati nei primi quattro mesi del 2026 rappresentano «numeri che inchiodano alle proprie responsabilità chi governa la nostra regione e a più riprese ha parlato di sicurezza sul lavoro come priorità». Per l'esponente leghista, le promesse dell'esecutivo regionale si sarebbero rivelate «solo politica degli spot, dei proclami e delle promesse che non saranno



mai mantenute». Nappi richiama anche gli annunci del presidente Fico sulla formazione professionale e su futuri investimenti per le imprese, giudicandoli privi di riscontri concreti. «La verità – sostiene – è che in oltre sei mesi i nuovi inquilini di Palazzo Santa Lucia non hanno messo in campo alcuna misura per

l'occupazione, la formazione e tanto meno per la sicurezza sul lavoro. Migliaia di belle parole, ma zero fatti». Un attacco frontale che riaccende il dibattito sulla tutela dei lavoratori e sulle politiche regionali in materia di prevenzione, tema che resta tra i più sensibili e urgenti nel panorama campano.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





IL FATTO

Ieri si sono riuniti i questori del Senato per avviare un'istruttoria sulla denuncia per violenza sessuale che ha travolto il forzista Francesco Silvestro

La Russa: «Al via l'istruttoria ma non siamo magistrati»

Sexygate In settimana sarà convocato l'ufficio di presidenza che delegherà i questori a visionare telecamere e orari di ingresso e di uscita dai Palazzi

Angela Cappetta

ROMA - C'è un prima e un dopo della riunione dei questori del Senato, convocata dal presidente Ignazio La Russa, sul caso Francesco Silvestro indagato dalla Procura di Roma per violenza sessuale.

Il prima è che la seconda carica dello Stato ha deciso di allargare la commissione che svolgerà l'istruttoria sul

presente anche un esponente di Forza Italia.

Le tre donne - a cui si è aggiunto anche il leghista Gian Marco Centinaio - hanno però avuto solo la possibilità di assistere alla riunione preparatoria della futura istruttoria. Istruttoria che però, ha tenuto a sottolineare il presidente di Palazzo Madama, non ha alcun potere ispettivo - «come la commissione di inchiesta Antimafia e non



per svolgere «tutti gli atti urgenti», che altrimenti poi diventerebbero «irripetibili». Come, ad esempio, la visione delle telecamere, lo stato dei luoghi e gli orari di ingresso. Dopo, a riunione finita, il presidente del Senato ha confermato ai cronisti quanto anticipato prima, ha ribadito che l'ufficio di presidenza non può «intralciare» il lavoro della magistratura e che non ha neanche il potere di chiedere copia della denuncia sporta dalla presunta vittima della violenza, però ha anche

ricordato che «ci sono comportamenti che alla luce del codice di condotta del Senato possono non essere reato ma possono essere ugualmente censurati». Dunque anche i questori devono, in ogni caso, avere quanto meno un quadro abbastanza chiaro di cosa sia potuto accadere quel 25 febbraio del 2025 nell'ufficio del senatore Silvestro a Palazzo San Luigi dei Francesi, quando l'imprenditrice lo avrebbe incontrato per vendergli delle casse di vino. Sentiranno allora l'indagato?

Neanche questo è chiaro. «Non so cosa decideranno di fare i questori» aggiunge l'ex presidente di Fratelli d'Italia. Probabile anche che il parlamentare napoletano indagato decida di inviare una lettera per fornire la sua versione dei fatti e che dunque i questori dovranno valutare. Non potranno assolutamente ascoltare la presunta vittima «la cui identità è protetta dalla legge in modo tassativo». Quindi l'unica cosa che, da regolamento del Senato, rientra nei compiti dei questori è «apriamo una posizione e aspettiamo l'autorità giudiziaria fino al deposito degli atti almeno per averne copia». Però i compiti istruttori prevedono la possibilità di decidere quali spazi del Senato possano essere soggetti a richieste di acquisizioni di videoregistrazioni. «La mia idea è che riguardi tutti i luoghi dove c'è scritto Senato della Repubblica, ma è materia dell'ufficio di presidenza», ha detto La Russa. Il presidente del Senato però non ha voluto commentare le dichiarazioni rese da Silvestro a *Repubblica*, considerate una brutta caduta di stile, quando il senatore azzurro ha proferito le parole: «Io sono un bel ragazzo, lei una donna normale. Vediamo e ci divertiamo». «Ho appreso che ha chiesto scusa - ha detto La Russa - Uno che chiede scusa fa sempre bene se ritiene di avere sbagliato, giusto? Però non voglio commentare nulla, non tocca a me».

I questori del Senato sono Gaetano Nastri (Fdi), Antonio De Poli (Udc) e Marco Meloni del Partito Democratico

comportamento del senatore forzista di Arzano anche ai vicepresidenti Mariolina Castellone (M5S), Licia Ronzulli (FI) e Anna Rossomando (Pd) - «non fosse altro perché sono donne», ha detto La Russa - ma anche perché gli è sembrato opportuno che fosse

possiamo sostituirci alla magistratura» - né sanzionatorio. Una eventuale sanzione, censura, sospensione o altro provvedimento può essere preso solo dall'ufficio di presidenza che La Russa convocherà entro la settimana di modo da conferire ufficialmente la delega ai questori



Il Festival delle polemiche?

«Sì, ma adesso basta!»

Caso De Luca Alla conferenza di presentazione di "Salerno Letteratura" lo sfogo degli organizzatori

Angela Cappetta

SALERNO - Mai la scelta del verso di Alfonso Gatto fu più azzeccata come filo conduttore della quattordicesima edizione di Salerno Letteratura: "Il cuore desto avrà parole. Letteratura nei tempi inquieti", affinché - hanno pensato gli organizzatori - possa essere «un'esortazione e un auspicio, in giorni inquieti e bui come quelli che stiamo vivendo».

Ma mai avrebbero pensato che parlare di guerra - soprattutto di quella in Medio Oriente - e "revocare" la prolusione allo scrittore napoletano Erri De Luca (che ha negato il genocidio a Gaza) avrebbe trasformato Salerno Letteratura nel festival delle polemiche.

Anzi, in «un'onda d'urto» - come l'ha definita l'ideatrice della kermesse letteraria Ines Mainieri - che «ha investito i direttori artistici» diventati bersaglio di «un attacco durissimo al festival».

E se uno dei due direttori, Genaro Carillo, ha cercato di stroncare fin da subito le polemiche (anche ieri, a margine della conferenza di presentazione) - «Noi abbiamo assunto una decisione, molto sofferta e discussa tra di noi, e non siamo neppure certi di aver scelto i toni, le forme e i modi giusti per comunicarla ma abbiamo preso una posizione» perché «un Festival ha l'obbligo morale e politico di prendere una posizione. Un Festival ha una linea culturale, ha una linea editoriale. Altra cosa è l'arte. L'arte è liberissima di non avere una linea o di scegliere una linea totalmente sbagliata» - per Ines Mainieri è giunta l'ora di «mettere ordine».

«Sapevamo come la pensava De Luca e abbiamo scelto comunque di affidargli la prolusione a dimostrazione del carattere di pluralità del Festival - ha esordito - ma, quando abbiamo letto la sua intervista in cui dichiarava che il governo israeliano aveva avvisato la po-



polazione di Gaza sui bombardamenti e l'avrebbe fatta spostare, ho cominciato a riflettere sull'opportunità di affidargli la

prolusione inaugurale».

Alla riflessione in solitaria della Mainieri sono seguite una serie di telefonate dalla Fonda-

zione Gatto e dal collettivo Femminile Palestinese. A quel punto, tutti insieme si sono chiesti cosa fare. Dopo di che è

stata inviata una lettera allo scrittore napoletano, in cui si comunicava la revoca della prolusione. «Resto a casa per problemi personali: è stata la sua risposta», riferisce l'ideatrice della manifestazione. Da qui le polemiche e l'intrusione a gamba tesa della politica con il capo dell'opposizione in consiglio regionale, Gennaro Sangiuliano, che chiede al presidente Fico numi sui contributi erogati al Festival.

«Avevamo già avvertito l'assessore Cutaia della nostra decisione», aggiunge Ines Mainieri, che replica alle ombre gettate sui finanziamenti pubblici svelando che, dal 2018 ad oggi, il Festival ha avuto 100mila euro di contributi «ben spesi» e che, dal bilancio sociale affidato all'Università di Salerno nel 2021, è emerso che l'indotto economico per Salerno realizzato durante la settimana della kermesse, si aggira sui 700mila euro.

«Qualunque fosse stata la nostra decisione, saremmo stati criticati - aggiunge Carillo - ma questo è un festival che ha 14 anni di storia e ognuno di noi ha la propria biografia. Nessuna di loro può essere miniaturizzata in quello che può anche essere un grave incidente, ma va superato». E ora Salerno Letteratura può cominciare.

Tanti gli ospiti: dai finalisti del Premio Strega ai graphic novelist

La novità: 50 litografie del fumetto ispirato a Gatto

SALERNO - Tanti, come ogni anno, gli ospiti che dal 13 al 20 giugno si succedranno sul "palco" di Salerno Letteratura: da Elena Kostoukovich a Goffredo Buccini, Emanuele Trevi, Elena Bucci, Andrea Minuz, Fabio Balsamo, Eliana Liotta, Valeria Parrella, Tiziano Scarpa, Marco Damilano, Serena Bortone, Anne Cathrine Bomann, Veronica Galletta, Andrea Satta e Fabio Magnasciutti. Tra le autrici di graphic novel: Igiaba Scego e Rajae Bezzaz, mentre tra gli autori finalisti del Premio Strega 2026 ci saranno Michele Mari, Matteo Nucci, Bianca Pizzorno e Elena Rui.

Ma tante anche le novità, a cominciare dalla più grande scuola di scrittura all'aperto (20 giugno alle 11 in villa



comunale) rivolta a chiunque voglia giocare con le parole. "Gatto tra i vicoli" che porterà la poesia del poeta salernitano tra i vicoli della sua città. E ancora "La Gattomante" Flavia D'Aiello che condurrà i passanti in via Roberto il Guiscardo leggendo poesie di Gatto, "Salerno rima d'eterno" per riscoprire le storie segrete della città con

gli autori dei libri che ne hanno scritto. E poi "Caffè Europa" rivolto agli studenti stranieri, "Premio letterario L'Espresso" con il direttore del settimanale Emilio Carrelli. Ed infine "Litografie": PrintLitoArt di Vincenzo Boccia realizzerà per Salerno 50 copie certificate di un'opera del fumettista Luca Raimondo (nella foto) ispirata ad Alfonso Gatto.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Napoli L'agguato al 29enne per un apprezzamento alla fidanzata: l'aggressore si presenta in commissariato e confessa

Spara alla gamba di un disabile per un like: rischia la sedia a rotelle

NAPOLI - Potrebbe perdere definitivamente l'autonomia e finire sulla sedia a rotelle il 29enne napoletano ferito da un colpo di pistola all'unica gamba che gli era rimasta. Una vicenda inquietante, maturata secondo quanto emerso dalle indagini per un motivo ritenuto dagli investigatori tanto banale quanto assurdo: un "like" lasciato sui social al profilo della fidanzata di un giovane ritenuto vicino ad ambienti criminali. Per l'aggressione, avvenuta alla fine dello scorso mese di maggio in un quartiere di Napoli, un giovane si è presentato lunedì scorso al commissariato di Polizia accompagnato dal proprio legale, confessando di essere l'autore del ferimento.

Dopo l'interrogatorio è stato sottoposto a fermo e trasferito in carcere con le accuse di porto e detenzione illegale di arma da fuoco, lesioni gravi e rapina. La vittima è un uomo di 29 anni, sposato, che nel 2019 aveva già subito l'amputazione di una gamba a seguito di un grave incidente stradale. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il giovane sarebbe stato attirato in una vera e propria



trappola. Conosceva il suo aggressore da tempo, essendo entrambi originari dello stesso quartiere, e non avrebbe avuto motivo di sospettare nulla quando quest'ultimo gli ha chiesto un incontro.

Una volta giunto nel luogo concordato, però, la situazione è precipitata. Il presunto aggressore avrebbe estratto una pistola e fatto fuoco contro di lui, colpendolo proprio all'unica gamba rimasta e provocandogli ferite gravissime. Un gesto che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più drammatiche. Ma l'episodio non si sarebbe fermato agli spari. Prima di allontanarsi a bordo di

uno scooter sul quale viaggiava insieme a un complice, l'uomo avrebbe sottratto alla vittima un costoso orologio Rolex. Quindi la minaccia finale: «Ringrazia perché non ti ho ucciso». Trasportato in ospedale, il 29enne inizialmente non avrebbe raccontato tutta la verità agli investigatori.

Terrorizzato da possibili ritorsioni, avrebbe riferito soltanto di essere rimasto ferito durante una rapina. A comprendere che il racconto non fosse completo sarebbe stato il suo avvocato, Francesco Petruzzi, che lo avrebbe convinto a collaborare con la polizia.

Nel corso delle successive di-

chiarazioni, la vittima ha spiegato agli agenti quanto realmente accaduto. Ha inoltre riferito che, grazie a una trattativa avvenuta attraverso i social network tra sua moglie e la madre del presunto aggressore, era riuscito persino a recuperare l'orologio rapinato, che gli sarebbe stato restituito e lasciato in una salumeria del quartiere. La svolta nelle indagini è arrivata lunedì pomeriggio, quando il giovane sospettato si è presentato spontaneamente negli uffici della polizia ammettendo le proprie responsabilità e indicando come movente proprio quel "like" considerato inaccettabile. Nonostante l'arresto, la paura della vittima non è finita. Il complice che avrebbe partecipato all'agguato risulta ancora irreperibile e il 29enne teme possibili vendette. Intanto gli investigatori della Squadra Mobile proseguono gli accertamenti per verificare ogni dettaglio della confessione, individuare il secondo coinvolto e ricostruire definitivamente il movente di una vicenda che ha sconvolto l'opinione pubblica.



**LA VITTIMA
ATTIRATA
IN UNA
TRAPPOLA**

**Al giovane
sono state
rivolte
minacce
di morte
Dopo lo sparo
l'aggressore
gli ha sottratto
anche
il Rolex**

Arcangelo ucciso da un colpo alla testa, la Procura chiede 20 anni per Renato Caiafa

NAPOLI - La Procura di Napoli ha chiesto una condanna a venti anni di reclusione per Renato Benedetto Caiafa, imputato per l'omicidio di Arcangelo Corra, il 18enne morto dopo essere stato raggiunto da un colpo di pistola alla testa nella notte tra l'8 e il 9 novembre 2024 nel centro storico di Napoli.

La richiesta è stata formulata dal sostituto procuratore Ciro Capasso nel corso dell'udienza. Per il prossimo 29 giugno è invece fissata la discussione della difesa, affidata all'avvocato Giuseppe De Gregorio. Successivamente il processo entrerà nella fase conclusiva che porterà alla sentenza. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori della Polizia di Stato, quella sera il ventenne stava maneggiando una pistola calibro 9x21 con caricatore maggiorato, risultata rubata. Durante quei mo-

menti avrebbe puntato l'arma verso l'amico Arcangelo Corra e, nel corso della manipolazione, sarebbe partito accidentalmente il colpo che raggiunse il diciottenne alla testa. Una ferita gravissima che si rivelò fatale. Le indagini hanno cercato di ricostruire ogni dettaglio di quella notte, segnata dalla presenza di diversi giovani nel centro storico cittadino. Agli inquirenti Caiafa riferì di avere trovato la pistola poco prima, appoggiata sulla ruota di un'automobile parcheggiata nelle vicinanze della piazzetta dove si trovava insieme alla vittima e ad altri amici.

La morte di Arcangelo Corra suscitò profondo dolore e commozione in città, riaprendo il dibattito sulla diffusione delle armi tra i giovanissimi e sui rischi legati alla loro circolazione illegale. Un dramma che colpì due famiglie e che continua a la-



sciare interrogativi sulle modalità con cui un'arma da fuoco sia finita tra le mani di ragazzi poco più che maggiorenni. Renato Benedetto Caiafa è inoltre fratello di Luigi Caiafa, il diciassettenne morto il 4 ottobre 2020 durante un tentativo di rapina tra via Duomo e via Marina, nel centro di Napoli, quando venne raggiunto dai colpi esplosivi da un agente di polizia intervenuto per fermare l'azione criminale. Ora sarà il tribunale a pronunciarsi sulla vicenda che, a distanza di oltre un anno dai fatti, resta una delle pagine di cronaca più drammatiche degli ultimi anni nel capoluogo partenopeo.



La decisione Il Consiglio di Stato conferma il provvedimento del Comune di Sant'Antonio Abate



La Sonrisa, è finita: confermata la revoca delle licenze ai Polese

NAPOLI- sembra essere arrivata la parola definitiva sulla vicenda del Grand Hotel La Sonrisa, la celebre struttura di Sant'Antonio Abate resa famosa in tutta Italia dal programma televisivo "Il Castello delle Cerimonie". Dopo la recente pronuncia del Tar, anche il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dalla famiglia Polese, confermando la legittimità della revoca delle autorizzazioni per le attività alberghiere e di ristorazione disposta dal Comune.

La decisione è contenuta in un provvedimento della Settima Sezione del Consiglio di Stato che avalla l'operato dell'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Ilaria Abagnale. I giudici amministrativi hanno ritenuto corretto il percorso seguito dall'ente locale dopo che sulla struttura era intervenuta la confisca definitiva legata alla vicenda giudiziaria della lottizzazione abusiva. La sentenza rappresenta un passaggio particolarmente importante perché chiude, almeno sul piano amministra-

tivo, una lunga battaglia legale portata avanti dai proprietari per tentare di mantenere in vita le attività del complesso ricettivo. Con la pronuncia del Consiglio di Stato viene infatti confermata la revoca delle licenze che consentivano l'esercizio dell'attività alberghiera e del ristorante.

Alla base della decisione vi è un principio ritenuto fondamentale dai giudici: le autorizzazioni commerciali non possono essere mantenute quando sussistono irregolarità urbanistiche che hanno già prodotto conseguenze definitive sul piano giudiziario.

Nel caso del Grand Hotel La Sonrisa, tali irregolarità hanno portato alla confisca dell'immobile, rendendo incompatibile la prosecuzione delle attività economiche esercitate all'interno della struttura. La vicenda riguarda uno dei luoghi più conosciuti della Campania. Per anni il complesso è stato il simbolo delle grandi feste e dei ricevimenti spettacolari raccontati dalle telecamere di

Real Time. Sotto la guida dello storico proprietario Antonio Polese, diventato celebre al pubblico come il "Boss delle Cerimonie", la struttura aveva conquistato notorietà nazionale trasformandosi in una vera attrazione televisiva. Matrimoni, comunioni, feste da centinaia di invitati e ricevimenti caratterizzati da scenografie imponenti avevano contribuito a costruire il mito del Castello delle Cerimonie, rendendo il Grand Hotel La Sonrisa uno dei locali più riconoscibili d'Italia. Oggi, però, quella immagine lascia spazio alle conseguenze delle decisioni giudiziarie maturate negli anni.

Con il rigetto del ricorso, il Grand Hotel La Sonrisa non potrà più ospitare clienti né svolgere attività di ristorazione. La struttura resta infatti sottoposta a confisca e la strada per una eventuale riapertura appare estremamente complessa. Per la famiglia Polese si esauriscono così le principali possibilità di ricorso davanti alla giustizia amministrativa.

LA VICENDA
LA SETTIMA SEZIONE
CONFERMA
LA LEGITTIMITÀ DEGLI ATTI
FIRMATI DAL SINDACO
ILARIA ABAGNALE

L'iniziativa Partono a giugno gli appuntamenti finanziati attraverso la Linea d'azione 2

L'ESTATE
PARTENOPEA
SI ACCENDE
ANCHE NELLE
PERIFERIE

Teatro, musica,
cinema,
letteratura
e valorizzazione
delle periferie
al centro
del programma
I 55 progetti
previsti
animeranno
tutte
le Municipalità
fino
a marzo 2027

Napoli investe due milioni nella cultura: 55 progetti al via

NAPOLI - Entrano nel vivo gli eventi di "Cultura Napoli 2026", il programma promosso dal Comune di Napoli per sostenere e diffondere iniziative culturali sull'intero territorio cittadino. Con i primi appuntamenti in calendario già nel mese di giugno prende forma la Linea d'azione 2 del bando, uno degli strumenti attraverso cui l'amministrazione guidata dal sindaco Gaetano Manfredi punta a rafforzare il ruolo della cultura come motore di sviluppo, inclusione e rigenerazione urbana. L'obiettivo è quello di trasformare Napoli in un laboratorio culturale permanente, capace di mettere in dialogo la sua straordinaria eredità storica con i linguaggi contemporanei dell'arte, del teatro, della musica, del cinema e della letteratura. Un progetto che guarda non soltanto al centro cittadino ma anche ai quartieri periferici e ai luoghi

meno conosciuti, valorizzando l'intero patrimonio urbano. I primi eventi partiranno dal 18 giugno. Dal 18 al 21 giugno il cortile del Plesso Froebeliano dell'Istituto Russo-Montale ospiterà "Lo show delle macerie", la festa-spettacolo ideata da Putéca Celidònia e ispirata al celebre racconto de "Il piccolo principe". Nelle stesse giornate prenderà il via anche "Teatro di Rua", festival internazionale promosso da Taverna Est Teatro ETS presso Sala Sole - Spazio di Teatro e dedicato alla drammaturgia contemporanea e alla scrittura scenica europea. A seguire sarà la volta di "Conversazioni domestiche per azioni pubbliche", progetto curato da Ex-Voto che partirà il 22 giugno. Il 27 giugno debutterà invece "Brividi d'estate", storica rassegna firmata da Il Pozzo e il Pendolo. Gli appuntamenti proseguiranno il 28

giugno con "Inclusioni sonore: Napoli in rete, Napoli policentrica", a cura de Il Canto di Virgilio, mentre il 30 giugno saranno inaugurati due ulteriori progetti: "Movimentale", promosso dall'Associazione Interno 5, e "Napoli galleggiante", iniziativa curata da ANEC - Associazione Nazionale Esercenti Cinema. La Linea d'azione 2 del bando "Cultura Napoli 2026" dispone di un finanziamento complessivo pari a 1.908.534,70 euro e consentirà la realizzazione di 55 progetti tra giugno 2026 e marzo 2027.

Un calendario ampio e multidisciplinare che coinvolgerà tutte le Municipalità cittadine attraverso eventi, spettacoli, laboratori e attività culturali. Il programma nasce da una procedura pubblica di selezione promossa dal coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli, Sergio Locora-



tolo, e dal delegato del sindaco per l'industria musicale e l'audiovisivo, Ferdinando Tozzi. L'iniziativa punta a sostenere sia manifestazioni ormai consolidate nel panorama culturale partenopeo sia nuove progettualità, con particolare attenzione alla partecipazione dei territori e alla valorizzazione delle periferie. Attraverso questa strategia il Comune intende rafforzare il ruolo della cultura come strumento di crescita sociale, promozione turistica e sviluppo economico, portando spettacoli e occasioni di incontro in ogni area della città.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Piazza della Libertà De Luca avverte i funzionari e intanto potrebbe avvalersi della prescrizione

Ghigliottina per i dipendenti Ma prima “segare” il processo

Angela Cappetta

**INDAGINI
SULLA
SORPRESA
GEOLOGICA**

**Nel 2014
la Procura
di Salerno
mise
sotto inchiesta
l'ex giunta
De Luca
per aver
approvato
una variante
al progetto
di piazza
della Libertà**

SALERNO - Ieri al convegno sulle Zes ha avvertito i dirigenti comunali - «O si fa come dico o ghigliottina» - ma la prima ghigliottina sarà quella che stopperà il processo sulla variante di piazza della Libertà da otto milioni di euro per la «sorpresa geologica» (cioè la scoperta dell'acqua nel sottosuolo) che, nel 2016 mandò a processo per falso in atto pubblico Vincenzo De Luca e la sua vecchia giunta. Un processo già morto, finito, caduto in prescrizione da almeno tre anni ma che tra rinvii, sospensioni, e astensioni si è trascinato fino ad oggi. Stamattina si sarebbe dovuta tenere l'ultima udienza, quella decisiva in cui i 26 imputati (oltre alla giunta anche tecnici, direttori dei lavori e dirigenti comunali) avrebbero dovuto scegliere se avvalersi o rinunciare alla prescrizione. Ebbene, neanche l'udienza di stamattina si terrà perché la Camera penale nazionale ha convocato cinque giorni di astensione per protestare contro

le intercettazioni in carcere a Perugia tra un detenuto ed il suo difensore.

Sono circa tre anni che il processo è al palo. A marzo del 2023, quando si sentiva già l'odore della prescrizione, non si riuscì a sentire neanche uno dei due periti che aveva firmato la consulenza per la procura. Da allora nessun altro teste è salito sul banco dei testimoni e si sono susseguiti rinvii su rinvii.

Non meraviglia dunque che anche l'udienza di oggi viene da un altro ennesimo rinvio: quello del 25 marzo scorso, data immediatamente successiva all'esito del referendum sulla giustizia.

Allora, però, si cominciò a vociferare in aula, tra i pochi avvocati presenti, che molti dei loro assistiti avrebbero cominciato a valutare l'ipotesi di avvalersi della prescrizione. Vincenzo De Luca compreso.

L'unico decisamente contrario sarebbero stato l'ex assessore comunale all'Ambiente, Gerardo Calabrese.

Però sembra che l'idea di stoppare qui il processo - che è ancora arenato in primo grado -

stia accarezzando anche i più incerti.

Il rischio infatti è di traciarsi per altri sette o otto anni un dibattito che, dal 2017 ad oggi (cioè da quando si è incardinato), è stato completamente privato della sua natura essenziale. È stato difficile anche ascoltare i periti per una serie di impedimenti legati al loro stato di salute.

Ma c'è anche un altro aspetto che starebbero valutando gli imputati. E più di tutti coloro che hanno velleità di candidatura: il caso di Anna Padovano Sorrentino.

L'esponente dem, candidata alle ultime amministrative al consiglio comunale di Cava de'Tirreni, è stata inserita nella lista degli impresentabili dalla commissione parlamentare antimafia per aver rinunciato alla prescrizione di un processo che sarebbe potuto chiudersi nel 2020.

Perché allora rischiare di portarsi addosso il cadavere di un procedimento che chissà quando i giudici decideranno di chiudere con una sentenza, stanno pensando gli imputati?



**PROCESSO
FERMO
IN PRIMO
GRADO**

**Tra rinvii
impedimenti
ed astensioni
il procedimento
è stato spesso
rinvio
ad udienze
molto distanti
nel tempo**



Bellandi deciso: parroci via dopo nove anni

SALERNO - Una lettera al clero e alle parrocchie era doverosa. Soprattutto dopo le oltre 500 firme raccolte dai fedeli per evitare il trasferimento del parroco della chiesa di “San Pietro in Camerellis”, don Francesco Quaranta.

Così l'arcivescovo di Salerno Andrea Bellandi ha preso carta e penna e ha scritto ai suoi pastori per ribadire comunque la sua scelta. E cioè la turnazione dei parroci dopo nove anni alla guida di una parrocchia, così come previsto dal De-

creto della Conferenza Episcopale Italiana del 1983, che già il suo predecessore, monsignor Luigi Moretti aveva applicato.

«In questi anni - spiega Bellandi - circa due terzi delle 163 parrocchie hanno vissuto il trasferimento del loro parroco ,

**IN UNA LETTERA
NESSUNA
SPERANZA
PER DON FRANCO
QUARANTA**

tenendo conto anche del fattore dell'età, e lo stesso si prospetta per un'altra decina di comunità parrocchiali, dal prossimo settembre».

È vero che il decreto permette all'arcivescovo di derogare e quindi procrastinare il mandato, ma Bellandi dice di avere due motivi per rinunciare al potere discrezionale.

Uno: «Certe scelte, condivise con i Vicari episcopali e i Vicari foranei , sottolinea - vanno, da una parte, sempre considerate nell'insieme della realtà ecclesiale dioce-

sana e, dall'altra, rappresentano anche una sfida e un'opportunità per le comunità parrocchiali e i sacerdoti di rimettersi in discussione, trovando nuovi stimoli spirituali e aprendo nuovi orizzonti di relazione».

Due (e le sue parole sono indirizzate esclusivamente ai sacerdoti): «L'inevitabile disagio e la comprensibile sofferenza che tali cambiamenti portano sempre con sé possono costituire, al tempo stesso, una grande opportunità per ritornare all'essenziale

della propria vocazione e richiedersi a Chi abbiamo consegnato la vita, così da decidere nuovamente un dono di essa senza limiti né condizioni prefissate da noi».

Perché, e di questo l'arcivescovo ne è convinto: «È solo in questa totalità di abbandono al Signore - e non ad una specifica comunità - vissuto nella concretezza dell'obbedienza alla Chiesa e ai suoi Pastori, che si può fare esperienza di una rinnovata libertà, sconosciuta invece a coloro che l'attendono solo al verifi-

carsi di condizioni da sé prefissate».

Dunque, anche se la sua decisione non farà piacere ai fedeli della chiesa di “San Pietro in Camerellis”, non restano molte possibilità a don Francesco di restare.

«Certo che quanto da me sopra esposto saprà essere compreso e accolto benevolmente da tutti, colgo l'occasione per rinnovare a tutti il mio affetto e la mia gratitudine per quanto opera a favore del Signore e della Chiesa diocesana». Capitolo chiuso.





L'inchiesta La Procura di Napoli ipotizza l'esistenza di una vera e propria organizzazione per l'attribuzione illecita di diplomi accademici

Danilo Iervolino e altri 39 indagati per i titoli rilasciati dall'ex Pegaso

Natale Ulivieri

Danilo Iervolino, ex proprietario dell'Università telematica Pegaso e attuale presidente della salernitana calcio, e altre 39 persone sarebbe indagate per presunte irregolarità nell'attribuzione di titoli accademici. Nell'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Napoli (procuratore Nicola Gratteri, pm Henry Woodcock e Vincenzo Piscitelli) verrebbe ipotizzata l'esistenza di una vera e propria organizzazione che nell'attribuzione illecita di titoli accademici sarebbe incorsa nei reati di falso ed altri contro la Pubblica amministrazione.

La nuova amministrazione e proprietà della Università Pegaso sarebbe parte lesa e proprio da una denuncia dello stesso ateneo telematico sarebbe partita l'inchiesta da cui sarebbero poi scaturite due indagini diverse. La prima nei confronti di Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice di Pompei diventata famosa per la relazione con l'ex ministro Gennaro San-giuliano, la seconda nei confronti

degli ex vertici della Pegaso al tempo della gestione Iervolino. Nel frattempo la Procura di Napoli ha chiuso le indagini avviate per fare luce sull'autenticità della laurea conseguita all'Università telematica Pegaso da Maria Rosaria Boccia. Secondo gli inquirenti (i sostituti procuratori Ciro Ca-

L'iniziativa della magistratura è scattata dopo una denuncia presentata dalla nuova proprietà dell'Università telematica. Il caso della laurea di Maria Boccia

passo, Vincenzo Piscitelli e Claudio Orazio Onorati) la tesi di laurea presentata sarebbe stata in gran parte copiata da quella di un'altra studentessa laureatasi all'università Luiss di Roma nel 2018.

La Guardia di Finanza e la Procura di Napoli contestano all'imprenditrice due ipotesi di falso: il primo riguarda la tesi per il diploma di laurea in Economia e Management intitolata "Sistema Sanitario Nazionale: luci e ombre di un'eccellenza italiana stretta dai vincoli della finanza pubblica" che, secondo quanto emerso, riporterebbe una percentuale di plagio del 91% di cui il 70% sarebbe riconducibile alla studentessa della Luiss. Il secondo falso contestato riguarda invece la "Dichiarazione di originalità dell'elaborato" inviata alla Pegaso che sarebbe a questo punto anche questa falsa in quanto viene affermata l'originalità della tesi presentata.

Dopo la notifica della chiusura delle indagini l'imprenditrice indagata potrà presentare memorie e/o sostenere un interrogatorio per chiarire la sua posizione.

Ma adesso l'interesse della Procura si sposta sulla vicenda ben più complessa che vedrebbe coinvolti 40 indagati tra cui Danilo Iervolino.

LA DONNA È MORTA

Ciro De Cesare condannato per estorsione a Cristina Pagliarulo

Franco Del Balzo



SALERNO – Avrebbe voluto che sua figlia fosse stata presente quando i giudici del Tribunale di Salerno hanno condannato **Ciro De Cesare** a quattro anni per estorsione. Ma in aula c'era solo la mamma della vittima, **Giovanna D'Angelo**, perché sua figlia **Cristina Pagliarulo** è morta il 6 marzo 2025 all'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno dopo essere stata su una barella per due giorni. Cristina, che all'epoca era la compagna dell'ex capitano granata, denunciò di aver subito da De Cesare maltrattamenti, minacce e richieste di denaro. Poi, però, dopo qualche mese decise di ritirare la denuncia ma le indagini andarono comunque avanti. Secondo il pubblico ministero l'ex attaccante avrebbe anche aggredito fisicamente Cristina al punto da richiedere ed ottenere il rinvio a giudizio. Lo stesso pm aveva chiesto per lui una condanna a due anni, ma il collegio giudicante ha deciso per una pena molto più severa. In questo caso raddoppiata. Che De Cesare sicuramente impugnerà. Intanto le indagini sul decesso della ragazza non si sono ancora chiuse e sua madre non smette mai di chiedere giustizia. Nell'ultimo anno ha spesso puntato il dito contro l'ex governatore **Vincenzo De Luca**, considerato dalla donna il principale responsabile politico della malasanità e, indirettamente, della morte di sua figlia. In piena campagna elettorale per le amministrative a Salerno, dopo l'ennesimo scontro a muso duro tra **Giovanna D'Angelo** e **Vincenzo De Luca**, si era diffusa la notizia che il sindaco avesse denunciato la donna per stalking. Notizia smentita dallo staff dell'ex governatore.

LA STORIA

La vittima era stata fidanzata con l'ex calciatore granata



Quanto è difficile acquistare casa A Salerno i prezzi più alti di Napoli

Il mercato immobiliare resta invariato nonostante la realizzazione di nuovi alloggi
Corrado Mirra della Fiaip: "Si esce dall'emergenza solo con un piano strutturale"

Pina Ferro

Il mercato immobiliare si presenta oggi come un ecosistema di scambio fortemente orientato all'acquisto della prima casa.

Al contempo, si registra un segmento molto solido e ampio di acquirenti che si avvicinano all'immobile per redditività, con l'obiettivo di metterlo a rendita.

In questa prima parte dell'anno, il settore ha confermato importanti segnali di dinamismo. Sull'argomento è intervenuto Corrado Mirra, *(nella foto a destra)* vicepresidente Nazionale Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari), con delega alle Relazioni Sindacali, Lavoro & Welfare.

«La situazione macroeconomica e le attuali tensioni geopolitiche potrebbero introdurre elementi di contrazione. Questo scenario rischia di ripercuotersi soprattutto laddove l'acquisto – sia esso per uso d'abitazione o per investimento – sia subordinato alla concessione del credito. A livello nazionale, circa il 47% di chi acquista casa ricorre a un finanziamento: è evidente, quindi, come l'incremento dei tassi di interesse possa penalizzare proprio le fasce di acquirenti che dipendono necessariamente dall'accesso al mutuo».

Il contesto locale: Salerno capoluogo d'eccellenza

«In questo scenario nazionale, il mercato immobiliare di Salerno si inserisce con dinamiche proprie e una forte identità, confermandosi come il capoluogo più caro della Campania. La città beneficia di un eccezionale appeal turistico e della vicinanza strategica alla Costiera Amalfitana, fattori che continuano a sostenere la domanda interna e ad attrarre investitori per la messa a rendita degli immobili. La spinta dei progetti di rigenerazione urbana ha ridefinito l'attrattività di diverse



aree, creando una netta polarizzazione tra l'esclusività del centro storico e del lungomare rispetto alle zone periferiche. Tuttavia, nonostante la massiccia costruzione di nuovi alloggi residenziali privati in espansione come nelle zone dell'Arechi, Torrione, Pastena e Parco Arbostella, il mercato non accenna a flettere e i prezzi restano elevati.

Queste nuove realizzazioni, infatti, si posizionano su una fascia di livello alto, risultando poco accessibili alla classe media e, in particolare, alle giovani coppie alla ricerca della prima casa. Di contro, questi complessi moderni vengono intercettati e risultano fortemente ambiti da chi intende effettuare investimenti patrimoniali. I dati definitivi sui trend attuali e sulle variazioni quartiere per quartiere saranno delineati nella nuova edizione dell'Osservatorio Immobiliare "Valori

Metroquadro", in uscita tra i mesi di giugno e luglio con le quotazioni dettagliate strada per strada».

Locazioni brevi e crisi abitativa.....

«Le locazioni brevi, pur rappresentando una quota minoritaria del comparto, non possono essere identificate come la causa primaria della crisi abitativa. Il vero nodo strutturale in Italia è rappresentato dalla mancanza di certezza del diritto per i locatori. Nel momento in cui si concede un immobile in locazione e il conduttore diventa moroso, il proprietario non ha alcuna garanzia sui tempi di rientro in possesso del bene. Le tempistiche per liberare un alloggio in caso di morosità oscillano mediamente tra i 12 e i 24 mesi, con frequenti prolungamenti. Nel frattempo, il locatore è tenuto a pagare le imposte anche sui canoni non percepiti, ai quali si aggiun-

gono i costi dell'IMU e le spese di manutenzione dell'alloggio, senza alcuna certezza sulla data di rilascio».

Quali le riforme necessarie per i contratti a lungo termine?

«Per incentivare l'immissione sul mercato di immobili destinati a locazioni di medio-lungo periodo, è fondamentale garantire la certezza del diritto e introdurre riforme strutturali. Una misura efficace consisterebbe nell'estendere l'applicazione del contratto a canone concordato (previsto dalla legge 431/98) a tutti i territori comunali, superando l'attuale limite che lo riserva ai soli centri urbani ad alta densità abitativa. Come noto, questa tipologia contrattuale garantisce l'applicazione della cedolare secca al 10% e una riduzione del 25% sull'IMU. Accanto a queste agevolazioni fiscali, sono

necessarie tutele giuridiche concrete e uno sgravio della pressione fiscale sull'IMU, che in molte situazioni risulta sproporzionata. In parallelo, è urgente riattivare una politica abitativa strutturata, legata all'edilizia residenziale pubblica e sociale, un ambito che il Paese ha purtroppo trascurato da troppo tempo. Per superare l'attuale emergenza, il settore immobiliare necessita di un "Piano Casa" strutturale a lungo termine, che abbandoni la logica dei bonus temporanei o dei provvedimenti emergenziali. È indispensabile una pianificazione strategica su base almeno decennale: un'azione che non guardi alle scadenze elettorali dei prossimi due o tre anni, ma che si configuri come un reale progetto di ricostruzione nazionale, capace di dare risposte concrete alle fasce sociali che necessitano più di altre di un alloggio».



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



Via Roma 56/58
Salerno
info: 377 333 6761



L'iniziativa L'immobile sarà trasformato in un polo civico polifunzionale promosso dalla Fondazione Cassa Rurale

La BCC guida il progetto "Radici" sul bene confiscato a Belvedere

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA - La giunta comunale ha approvato all'unanimità la delibera con cui si approva la proposta della Fondazione Cassa Rurale di Battipaglia per la concessione del bene confiscato alla criminalità organizzata situato in via Belvedere 122-124-126 (codice I-SA-297791). L'immobile, trasferito al patrimonio indisponibile del Comune nel 2016, era stato in passato destinato al progetto "Supermercato Sociale", esperienza che non aveva raggiunto gli obiettivi previsti e che nel 2025 aveva portato alla riconsegna della struttura all'Ente. Con una nota del 12 marzo 2026, la Fondazione ha manifestato il proprio interesse a rigenerare il bene attraverso il progetto "RADICI - Casa della Comunità di Battipaglia - Uno spazio che cresce con le persone", un'iniziativa che punta a trasformare l'immobile in un polo civico polifunzionale aperto alla cittadinanza. Il progetto si articola in sei aree funzionali: Radici Giovani, Radici Famiglia, Radici Inclusive, Ra-



Radici Senior, Radici Terzo Settore e Radici Cultura, con attività che spaziano dal doposcuola ai laboratori interculturali, dalla formazione al coworking sociale, fino a iniziative per la terza età attiva e eventi culturali. Un modello di centro comunitario capace di sostenere associazioni, promuovere partecipazione civica e generare nuove forme di inclusione. La giunta ha ritenuto la proposta coerente con le finalità sociali previste dalla legge e dal Regolamento comunale sui beni confiscati, sostenibile sul piano economico grazie alla solidità del soggetto proponente e idonea a

restituire alla collettività un bene strategico, trasformandolo in un luogo di coesione e rigenerazione urbana.

Valutazione positiva è arrivata anche dall'Osservatorio comunale sull'uso sociale dei beni confiscati, riunitosi l'8 aprile 2026. Con la delibera, l'amministrazione ha disposto l'avvio del procedimento amministrativo che dovrà definire un piano economico-finanziario condiviso, sviluppare la progettualità attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa e predisporre tutti gli atti necessari alla concessione.

LA GIUNTA HA APPROVATO IL PROGETTO: COSÌ NASCE LA "CASA DELLA COMUNITÀ", SPAZIO SOCIALE DEDICATO A GIOVANI, FAMIGLIE, INCLUSIONE E CULTURA

RACCOLTA RIFIUTI

Rivoluzione cassonetti intelligenti

BATTIPAGLIA - Da oggi scatta la rivoluzione verde nei parchi residenziali selezionati: entrano in funzione i nuovi "Cassonetti Intelligenti", come previsto dall'ordinanza n. 119 della sindaca. Un cambio di passo che supera i vecchi calendari di raccolta e introduce un sistema tracciabile, finanziato con 1 milione di euro del PNRR e realizzato con Alba Srl. I nuovi dispositivi, ermetici e più decorosi, saranno accessibili tutti i giorni e a qualsiasi ora, ma solo tramite tessera elettronica personalizzata o App dedicata. Ogni apertura sarà registrata, aprendo la strada a future premialità sulla Tari per chi differenzia correttamente. Linea dura del Comune sulle violazioni: Da 25 a 500 euro per errata differenziazione nei condomini. Da 1.000 a 10.000 euro per abbandono dei rifiuti, con raddoppio per materiali pericolosi e denuncia penale. Alba Srl e Polizia Municipale effettueranno controlli costanti. L'ordinanza definisce nel dettaglio le regole di conferimento: Organico: sacchetti compostabili, anche in bioplastica Biorepack. Multimateriale leggero: sacchi semitrasparenti. Secco indifferenziato: sacco semitrasparente tramite cassetto da 40 litri. Carta e cartone: sfusi o in shopper di carta. Vetro: bottiglie e vasetti sfusi. Resta attivo il servizio pannolini (mercoledì e domenica sera). I rifiuti non conferibili potranno essere portati al centro di raccolta di via Spineta.

Bimbo di 20 mesi chiuso in auto

La cronaca La Polizia infrange il finestrino e lo salva: il piccolo stava bene, lievi ferite per un operatore

APPRENSIONE IERI MATTINA IN VIA ADIGE

La madre aveva lasciato le chiavi nell'abitacolo mentre si recava al bancomat. Il bambino, giocando, ha azionato la chiusura centralizzata. Decisivo l'intervento degli agenti

BATTIPAGLIA - Momenti di forte apprensione ieri mattina in via Adige dove un bimbo di appena 20 mesi è rimasto accidentalmente chiuso all'interno dell'auto. Gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Pubblica Sicurezza, impegnati nel consueto servizio di controllo del territorio, sono intervenuti dopo una richiesta di soccorso giunta al Numero Unico di Emergenza. Giunti sul posto, i poliziotti hanno ricostruito l'accaduto: la madre del piccolo, scesa dall'auto per raggiungere uno sportello bancomat nelle vicinanze, aveva lasciato le chiavi all'interno del veicolo. Nel frattempo il bambino, giocando, ha premuto il pulsante della chiusura centralizzata, bloccando tutte le portiere e rendendo impossibile



l'accesso all'abitacolo. Valutata la situazione di emergenza e constatata l'impossibilità di aprire il veicolo con metodi alternativi, gli agenti hanno tentato ogni soluzione utile per raggiungere il minore in sicurezza. Non riuscendo a sbloccare le portiere, si è reso

necessario infrangere un finestrino per poter intervenire rapidamente. L'operazione, condotta con la massima attenzione per evitare rischi al piccolo, ha permesso di aprire l'auto e mettere in salvo il bambino, che è stato subito riconsegnato alla madre in buone condizioni di salute. Durante le manovre, uno degli operatori ha riportato lievi ferite alla mano e all'avambraccio a causa dei frammenti di vetro, venendo successivamente medicato presso il locale presidio ospedaliero. Un intervento rapido e risolutivo che ha evitato conseguenze ben più gravi, dimostrando ancora una volta l'importanza della prontezza operativa e della professionalità degli agenti impegnati sul territorio.



“Tolleranza zero” contro gli incivili: oltre 1.300 verbali in nove mesi

Fototrappole attive H24, ispettori ambientali volontari e nuove convenzioni: il Comune alza il livello della lotta agli abbandoni

EBOLI - Oltre 1.300 verbali in meno di un anno, di cui 1.245 nei primi nove mesi e altri 65 negli ultimi giorni. È il bilancio della “guerra senza esclusione di colpi” che il Comune di Eboli ha dichiarato all’abbandono incontrollato dei rifiuti, una piaga che continua a deturpare il territorio nonostante campagne informative e richiami al senso civico. A sostenere l’azione repressiva ci sono oggi 21 fototrappole attive H24, distribuite nei punti più critici della città, e un’intensa attività quotidiana del Nucleo di Polizia



Ambientale e del Nucleo di Polizia Giudiziaria della Municipale. A questo dispositivo si è aggiunta una task-force di sei ispettori ambientali volontari, nominati con decreto del sindaco e autorizzati a sanzionare chi viola le norme sul corretto conferimento. Nei prossimi giorni, inoltre, partirà una convenzione sperimentale di tre mesi con il Corpo Ecoforestale Nazionale, associazione specializzata nel contrasto ai reati ambientali, che affiancherà gli agenti nelle attività di monitoraggio.

Scoperto dai carabinieri Forestali deposito di sabbia e rifiuti Sigilli a sito di stoccaggio abusivo

EBOLI - Un’area di circa 5mila metri quadrati è stata sequestrata a Eboli dai Carabinieri Forestali del Nucleo di Capaccio Paestum, con il supporto del Nucleo Guardie Giurate Ambientali di Accademia Kronos APS di Salerno. Secondo quanto accertato, il terreno sarebbe stato utilizzato come deposito abusivo di sabbia, terreno e materiali destinati ad attività vivaistiche. L’intervento è scattato nel corso di controlli che hanno evidenziato la trasformazione dell’area agricola in sito di stoccaggio privo di autorizzazioni e di cambio di destinazione d’uso. Durante le verifiche sono stati individuati numerosi nidi di gruccione (Merops apiaster), specie migratrice protetta che nidifica scavando cunicoli nella sabbia. La presenza delle colonie ha richiesto ulteriori accertamenti. Rinvenuti anche circa 70-80 metri cubi di rifiuti da scavo mescolati a materiali inerti, riconducibili a un deposito incontrollato. Denunciato l’imprenditore.

Il caso Operazione dei carabinieri del Nil: sospesa un’attività e multe per 25mila euro

Aziende agricole: 3 su 4 hanno lavoratori irregolari

Giovanni Passero

EBOLI - Tre aziende agricole irregolari su quattro, un’attività sospesa e sanzioni per un totale di 25.358 euro. È il quadro emerso dai controlli condotti dal Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro (Nil) di Salerno nella Piana del Sele, area strategica per la produzione agricola campana e spesso al centro dell’attenzione per le condizioni dei lavoratori impiegati nei campi. Le verifiche hanno riguardato quattro aziende agricole: in tre sono state riscontrate violazioni della normativa in materia di lavoro e sicurezza, mentre per una è scattato il provvedimento di sospensione dell’attività a causa di gravi carenze nella gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro. Una misura che, spiegano i Carabinieri, viene adottata solo in presenza di situazioni particolarmente critiche, tali da mettere a rischio l’incolumità dei dipendenti. Nel complesso, gli accertamenti hanno interessato 147 lavoratori. Ben 131 sono risultati

LA TENSIONE

Su 147 operai agricoli, 131 sono risultati privi di visite mediche, formazione e abilitazioni alla guida dei trattori

irregolari, un dato che conferma la diffusione di pratiche non conformi nel settore agricolo. Le violazioni più frequenti riguardano la mancata effettuazione delle visite mediche di idoneità alla mansione, l’assenza della formazione obbligatoria sulla sicurezza e la mancanza delle abilitazioni necessarie per la conduzione dei trattori agricoli, mezzi che richiedono competenze specifiche per evitare incidenti spesso gravi. Al termine delle ispezioni, il Nil ha contestato ammende per 22.858 euro e una sanzione amministrativa da 2.500 euro. Le attività di controllo, sottolineano i Carabinieri, proseguiranno anche nelle prossime settimane con un’attenzione particolare al comparto agricolo, considerato uno dei più esposti al rischio di sfruttamento della manodopera e di inosservanza delle norme sulla sicurezza. Un impegno che mira non solo a reprimere le irregolarità, ma anche a promuovere una cultura del lavoro più rispettosa dei diritti e della tutela dei lavoratori, in un territorio dove l’agricoltura rappresenta un pilastro economico e sociale.



Il sindaco Conte: «Impressionante il numero di lavoratori non in regola» «Serve rispetto delle regole e più sicurezza»

EBOLI - Tre aziende agricole irregolari su quattro. E’ il quadro che emerge dai controlli effettuati dal Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro (Nil) di Salerno nella Piana del Sele. Un quadro che conferma la persistenza di fenomeni di irregolarità e sfruttamento, nonostante i ripetuti richiami alla legalità e alla tutela dei lavoratori. Sulla vicenda è intervenuto il sindaco di Eboli, Mario Conte, che ha espresso apprezzamento per l’operato del Nil e allo stesso tempo un forte richiamo alle imprese del territorio: «Da quanto emerge dai controlli è impressionante il numero dei lavoratori irregolari nella Piana del Sele. È auspicabile che le aziende rispettino le regole perché è sempre spiacevole apprendere poi di sanzioni così gravose. È imprescindibile, però, anche per i numerosi infortuni a volte mortali, la massima attenzione sulle norme di sicurezza sul lavoro, sia nell’interesse dei lavoratori che delle stesse aziende. Grazie al Nil per il prezioso lavoro svolto». Il primo cittadino ha ribadito la necessità di un impegno congiunto tra istituzioni, imprese e forze dell’ordine per contrastare il lavoro nero e garantire condizioni dignitose a chi opera quotidianamente nei campi. Una battaglia che, nella Piana del Sele, resta più che mai attuale.




Galassini
P R E Z I O S I

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



SAN GIOVANNI A PIRO - Navigazione vietata per tre giorni nello specchio acqueo antistante Scario, nel comune di San Giovanni a Piro, per consentire le operazioni di brillamento di residui bellici rinvenuti in mare. A stabilirlo è un'ordinanza della Guardia Costiera di Palinuro, che ha programmato le attività per il 10, 11 e 12 giugno, a partire dalle ore 9 e fino al completamento delle operazioni. Gli interventi saranno eseguiti da per-

Fanno brillare ordigni bellici inesplosi Stop alla navigazione a largo di Scario

sonale militare specializzato nel punto individuato dalle coordinate 40°22'21.12" N - 015°32'6.36" E. Per ragioni di sicurezza, l'ordinanza vieta la navigazione, la sosta, l'ancoraggio e qualsiasi attività subacquea o di superficie non collegata alle operazioni entro un raggio di un miglio nautico dal punto

designato. Il provvedimento, firmato dal tenente di vascello Samantha Losito, comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, richiama inoltre le sanzioni previste dal Codice della navigazione per chi non rispetterà i divieti. Un intervento necessario per garantire la sicurezza di diportisti, pescatori e bagnanti, in un tratto di mare particolarmente frequentato con l'avvio della stagione estiva.

SOTTOPASSO: CHIUSE LE INDAGINI, SETTE INDAGATI



CAPACCIO PAESTUM - Sono sette le persone indagate nell'inchiesta sulla realizzazione del sottopasso ferroviario di Capaccio Paestum, un'opera da 7 milioni di euro finanziata dalla Regione Campania e destinata a sostituire il passaggio a livello della stazione di Paestum. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza, su delega della Procura di Salerno, ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. I destinatari del provvedimento sono: Franco Alfieri, all'epoca dei fatti sindaco di Capaccio Paestum; l'ex segretario comunale Andrea Campanile; il Rup Federica Turi; il direttore dei lavori Gianvito Bello; Barbara Immerso e Gerardina Di Filippo, componenti della commissione di gara; Nicola Aulio, titolare dell'impresa aggiudicataria. Per tutti, la Procura contesta il reato di turbata libertà degli incanti aggravata, relativo alla procedura di gara per l'affidamento dei lavori. Gli indagati avranno ora venti giorni di tempo per presentare memorie difensive o chiedere di essere ascoltati dal pubblico ministero. Solo dopo questa fase la Procura deciderà se formulare o meno la richiesta di rinvio a giudizio. L'inchiesta, inizialmente avviata e poi indirizzata verso l'archiviazione, è stata successivamente riaperta e approfondita, portando all'attuale chiusura delle indagini preliminari.

49enne muore per un malore: tragedia davanti all'ospedale

Agropoli Il decesso riaccende la protesta per la riapertura dell'emergenza: ieri incontro con i sindaci del Distretto 70. Annunciato esposto in Procura

AGROPOLI - La comunità è sconvolta da una tragedia che, oltre al dolore, riapre una ferita mai rimarginata: quella dell'assistenza sanitaria e della mancanza di un pronto soccorso operativo in città. Nella serata di ieri un uomo di 49 anni, ex pasticciere molto conosciuto, è deceduto a causa di un improvviso malore. Il dramma si è consumato in un contesto già carico di tensione: proprio davanti all'ospedale cittadino è in corso da giorni un presidio permanente per chiedere la riattivazione del pronto soccorso. Un tempismo crudele che ha amplificato lo sgomento dei residenti. Secondo le prime ricostruzioni, il quarantenne è stato colpito da un infarto. Soccorso immediatamente, è stato portato al presidio ospedaliero di Agropoli per le prime cure. Le sue condizioni sono apparse da subito gravissime, tanto da indurre il personale sanitario a predisporre il trasferimento d'urgenza verso l'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, l'unico in grado di gestire emergenze



cardiologiche complesse. Il cuore dell'uomo, però, si è fermato prima ancora che l'ambulanza potesse partire. Ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. La vicenda ha immediatamente riaperto il dibattito sulle carenze della sanità territoriale, in un'area vasta come il Cilento dove i tempi di percorrenza verso il primo punto di soccorso attrezzato possono risultare decisivi. Il comitato che anima il presidio non intende arre-

trare. Ieri il Comitato ha incontrato i sindaci del Distretto Sanitario 70 per condividere un esposto da presentare alla Procura della Repubblica, con l'obiettivo di portare all'attenzione della magistratura le criticità della rete di emergenza-urgenza locale. La mobilitazione prosegue, sostenuta da una richiesta unanime: garanzie immediate e concrete per il diritto alla salute di un territorio che da troppo tempo attende risposte.

GOLFO DI POLICASTRO: CHIESTI CHIARIMENTI A POSTE ITALIANE SU GUASTI, LIMITI OPERATIVI E CARENZA DI CONTANTE

Agcom accende i riflettori sui disservizi Postamat

SAN GIOVANNI A PIRO - L'Agcom apre un fascicolo di vigilanza sui disservizi che da mesi interessano il Golfo di Policastro, con particolare riferimento agli sportelli Postamat e ad alcune attività degli uffici postali dell'area. L'Autorità ha chiesto a Poste Italiane di fornire entro 15 giorni una relazione dettagliata sulle criticità segnalate: guasti tecnici ricorrenti, limitazioni operative, ridotta disponibilità di contante e possibili restrizioni orarie. Secondo quanto emerso, i

malfunzionamenti starebbero causando disagi diffusi ai cittadini dei comuni del comprensorio, costretti spesso a spostarsi in altri centri per operazioni essenziali come prelievi, pagamenti e servizi postali di base. L'intervento dell'Agcom arriva dopo la segnalazione formale presentata dal consigliere comunale di minoranza di San Giovanni a Piro, Alberico Sorrentino, che da mesi denuncia una situazione definita «insostenibile» per residenti e attività economiche. Nel

dettaglio, l'Autorità chiede chiarimenti sulla natura temporanea o strutturale delle limitazioni adottate, sulle misure di sicurezza applicate agli ATM, sulle azioni previste per garantire continuità del servizio e sulla gestione del contante negli sportelli automatici, spesso segnalati come vuoti o fuori uso. «È un primo risultato concreto dopo mesi di sollecitazioni», commenta Sorrentino, che invita ora le istituzioni locali a muoversi in modo coordinato per af-



frontare una problematica che riguarda l'intero Golfo di Policastro. L'obiettivo è ottenere risposte chiare e interventi risolutivi, affinché i servizi postali tornino pienamente accessibili e affidabili per la comunità.



La svolta Conclusi gli interventi di riqualificazione nello spazio pubblico del quartiere, nuove attrezzature per bambini

Vescovado ritrova il suo parco: area giochi riaperta

NOCERA INFERIORE-

Un nuovo spazio per famiglie, bambini e residenti torna a vivere nel quartiere Vescovado. È stato inaugurato il rinnovato parco giochi di via Fronda, al termine di un intervento di riqualificazione promosso dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo De Maio. Il taglio del nastro ha sancito la restituzione alla città di un'area pubblica particolarmente frequentata, che negli ultimi mesi è stata interessata da lavori di manutenzione e ammodernamento. L'intervento ha riguardato l'intero spazio verde, con l'installazione di nuove attrezzature ludiche dedicate ai più piccoli, il recupero delle aree verdi e il ripristino degli arredi urbani già presenti. Panchine rinnovate, percorsi più sicuri e un contesto più curato rappresentano gli elementi principali di un progetto pen-



sato per migliorare la qualità degli spazi pubblici e favorire momenti di aggregazione sociale. La riapertura del parco di via Fronda si inserisce in un più ampio programma di valorizzazione degli spazi cittadini avviato dall'amministrazione comunale, con particolare attenzione ai luoghi destinati all'infanzia e alla socialità. L'obiettivo è quello di rendere i quartieri sempre più vivibili, offrendo punti di incontro sicuri e accessibili per le famiglie. Per il quar-

tiere Vescovado si tratta di un intervento particolarmente significativo. L'area giochi rappresenta infatti uno dei principali punti di riferimento per i residenti e la sua riqualificazione era attesa da tempo. Con la conclusione

dei lavori, bambini e genitori possono tornare a usufruire di uno spazio completamente rinnovato, progettato per garantire maggiore sicurezza e una migliore fruibilità. Le nuove giostrine installate consentiranno ai più piccoli di svolgere attività all'aperto in un ambiente più moderno e funzionale, mentre la sistemazione delle zone verdi contribuisce a migliorare il decoro urbano e la qualità dell'area. Un intervento che punta non solo al recupero di uno spazio pubblico, ma anche al rafforzamento del senso di comunità all'interno del quartiere. La riapertura del parco di via Fronda rappresenta così un ulteriore tassello nel percorso di rigenerazione urbana portato avanti a Nocera Inferiore, con l'intento di restituire ai cittadini luoghi di incontro, svago e socializzazione sempre più accoglienti e funzionali.

dei lavori, bambini e genitori possono tornare a usufruire di uno spazio completamente rinnovato, progettato per garantire maggiore sicurezza e una migliore fruibilità. Le nuove giostrine installate consentiranno ai più piccoli di svolgere attività all'aperto in un ambiente più moderno e funzionale, mentre la sistemazione delle zone verdi contribuisce a migliorare il decoro urbano e la qualità dell'area. Un intervento che punta non solo al recupero di uno spazio pubblico, ma anche al rafforzamento del senso di comunità all'interno del quartiere. La riapertura del parco di via Fronda rappresenta così un ulteriore tassello nel percorso di rigenerazione urbana portato avanti a Nocera Inferiore, con l'intento di restituire ai cittadini luoghi di incontro, svago e socializzazione sempre più accoglienti e funzionali.



ULTIMA OCCASIONE PER UTILIZZARE I FONDI PNRR 2026



Sono disponibili
60 BORSE DI STUDIO

PROMO ESTATE 2026

Iscriviti a 2 Master di Alta Formazione Professionale contemporaneamente e ricevi:



100€ DI SCONTO EXTRA IMMEDIATO

Scegli tra:



Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale



200 Master di Alta Formazione Professionale di I Livello



150 Master di Alta Formazione Professionale di II Livello



Iscrizioni aperte fino al 28 Giugno 2026 o fino ad esaurimento delle borse disponibili.



Siamo operativi anche il Sabato e la Domenica **PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO**



Scopri tutti i percorsi su www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Info e iscrizioni:
338 330 4185



Non rimandare il tuo futuro.



Richiedi subito informazioni.

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL





COMUNE DI
BRACIGLIANO



IV ed. **FESTA DELLA**

Ciliegia

XX FESTA NAZIONALE DELLA CILIEGIA

Bracigliano

12 | 13 | 14

GIUGNO 2026

al Palazzo De Simone, a partire dalle 18

Tre giorni di gusto, tradizione e divertimento!



PRODOTTI TIPICI

Le migliori ciliegie
e specialità locali



MUSICA E SPETTACOLI

Concerti, show
e intrattenimento per tutti



STREET FOOD

Sapori autentici
e piatti della tradizione



VISITA DEI CILIEGETI

Prenota il tour: 327 066 8055
(Mimmo) - 320 854 1647
(Francesco)

*La nostra Ciliegia,
la nostra
passione!*



Vi aspettiamo
al Palazzo De Simone



Avellino Dura replica dei consiglieri provinciali dem alla lettera con cui l'ex presidente della Provincia aveva chiesto il loro allontanamento

Faida nel Pd: «Buonopane va espulso»

AVELLINO- Lo scontro interno al Partito Democratico irpino si inasprisce ulteriormente all'indomani delle elezioni provinciali che hanno sancito la vittoria di Fausto Picone e la sconfitta del presidente uscente Rizieri Buonopane. Alla lettera inviata da quest'ultimo ai vertici nazionali e regionali del Pd, con la richiesta di espulsione dei consiglieri provinciali Marcantonio Spera, Luigi D'Angelis e Umberto Iovino, è arrivata una replica durissima.

I tre esponenti democratici hanno infatti scritto alla segretaria nazionale Elly Schlein, al responsabile organizzazione Igor Taruffi e al segretario regionale campano Piero De Luca, respingendo ogni accusa e ribaltando completamente il quadro politico delineato dall'ex presidente della Provincia. Nella lunga nota, i consiglieri definiscono le affermazioni di Buonopane "irricevibili e inaccettabili", sostenendo che l'ex fascia azzurra avrebbe utilizzato l'appartenenza al Partito Democratico solo quando funzionale alle proprie candidature, salvo poi assumere nel corso degli anni posizioni spesso divergenti rispetto agli indirizzi del partito. Secondo Spera, D'Angelis e Iovino, la sconfitta subita da Buonopane non sarebbe il risultato di presunti tradimenti interni, ma il giudizio espresso dagli amministratori locali che hanno avuto modo di valutarne l'operato durante i quattro anni e mezzo di mandato alla

guida di Palazzo Caracciolo. Nel documento vengono richiamati diversi episodi politici che, secondo i firmatari, avrebbero segnato una crescente distanza tra Buonopane e il Pd. Tra questi figurano le alleanze costruite nelle elezioni provinciali con aree civiche, con esponenti riconducibili al centrodestra e con l'ex sindaco di Avellino Gianluca Festa, oltre alla revoca della vicepresidente della Provincia espressione del Partito Democratico. I consiglieri contestano inoltre la gestione di alcune partite ritenute strategiche per il territorio, come quelle relative all'Alto Calore, al Piano di Zona dell'Alta Irpinia e al Consorzio Asi. Vicende che, a loro giudizio, avrebbero contribuito a isolare progressivamente Buonopane all'interno della stessa comunità politica che oggi lo ha bocciato alle urne. Particolarmente duro il passaggio dedicato al metodo politico adottato dall'ex presidente, accusato di avere gestito i rapporti istituzionali attraverso logiche divisive, personalistiche e prive di confronto con il partito. Per questo motivo i tre consiglieri non si limitano a respingere le accuse, ma rilanciano chiedendo formalmente alla segreteria nazionale di valutare l'avvio delle procedure di espulsione nei confronti dello stesso Buonopane, richiamando anche una precedente deliberazione approvata all'unanimità dalla direzione provinciale del Pd nel luglio 2025.

BENEVENTO

Consegnata la prima scuola ristrutturata con i fondi Pnrr

BENEVENTO - Con la consegna dell'Istituto Superiore "Salvatore Rampone" si conclude il primo intervento di edilizia scolastica finanziato dal Pnrr e realizzato dalla Provincia di Benevento. L'opera, del valore di 1,5 milioni di euro, ha riguardato lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico dell'edificio che ospita circa 230 studenti del "Guacci", mentre la sede centrale dell'istituto è interessata da altri interventi di riqualificazione.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il prefetto Raffaella Moscarella, il presidente della Provincia Nino Lombardi, il sindaco di Benevento Clemente Mastella, la dirigente scolastica Giustina Mazza e numerosi rappresentanti istituzionali. Lombardi ha sottolineato come si tratti del primo di una serie di interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che saranno completati nei prossimi mesi. Nel corso dell'evento, il prefetto Moscarella ha evidenziato il valore strategico degli investimenti nell'edilizia scolastica, definendoli fondamentali per la crescita delle comunità locali. Mastella ha invece richiamato l'attenzione sulla necessità di garantire tempi e risorse adeguate per completare i programmi del Pnrr, anche alla luce dell'aumento dei costi dovuto all'inflazione e alle tensioni internazionali. Il nuovo "Rampone" rappresenta così un primo traguardo concreto nel percorso di modernizzazione delle scuole sannite.

LA

Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740



email: drluigiansalone@libero.it





La vicenda Proseguono le indagini sulla morte del 25enne carabiniere originario di Curti e in servizio a Borghetto Vara

Morte del maresciallo Sparago, i genitori ascoltati per ore in Procura

CASERTA - Prosegue l'inchiesta sulla morte del maresciallo dei carabinieri Giovanni Sparago, il sottufficiale di 25 anni originario di Curti, nel Casertano, e in servizio presso la stazione dell'Arma di Borghetto Vara, trovato senza vita lo scorso aprile dopo essere stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla testa. Nelle scorse ore la Procura della Repubblica della Spezia ha ascoltato a lungo i genitori del giovane militare, nell'ambito dell'indagine aperta per fare piena luce sulle circostanze del decesso.

L'audizione, condotta dal sostituto procuratore Monica Burani, è avvenuta su richiesta degli avvocati Gaetano e Raffaele Crisileo, che assistono la famiglia Sparago. I genitori del maresciallo sono rimasti per diverse ore negli uffici giudiziari, ricostruendo gli ultimi mesi di vita del figlio e fornendo agli inquirenti elementi ritenuti utili per approfondire il contesto in cui è maturata la tragedia. La Procura ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, al momento contro ignoti.

Un'ipotesi investigativa che i familiari del giovane carabiniere hanno sempre ritenuto meritevole di approfondimento, non avendo mai nascosto i propri dubbi sulle cause che avrebbero portato Giovanni Sparago al gesto estremo.

Nel corso dell'audizione sarebbero stati ripercorsi i frequenti contatti telefonici e i messaggi interscorsi tra il militare e la sua famiglia, oltre alle confidenze che il 25enne avrebbe fatto ai propri cari nei mesi precedenti alla morte. Informazioni che ora saranno valutate dagli investigatori insieme agli altri elementi già raccolti. Parallelamente proseguono gli accertamenti tecnici disposti dalla Procura. Sono infatti iniziate le operazioni di analisi dei dispositivi elettronici sequestrati: smartphone, computer, tablet e supporti di memoria appartenuti al giovane sottufficiale.

Le attività, affidate a una consulente nominata dalla magistratura, mirano a verificare la presenza di conversazioni, messaggi, documenti o altri contenuti che possano contri-

buire a chiarire il quadro investigativo. Particolare attenzione sarà rivolta alle comunicazioni avvenute nelle settimane precedenti al decesso e agli eventuali contatti registrati negli ultimi giorni di vita del maresciallo. Gli investigatori intendono verificare la presenza di possibili pressioni, minacce, situazioni di disagio o altri elementi che possano aver inciso sullo stato psicologico del giovane. Nel frattempo proseguono anche gli accertamenti scientifici affidati ai Ris dei Carabinieri di Parma, impegnati nell'analisi di reperti e tracce raccolte durante le indagini. Attesa inoltre la relazione definitiva dell'autopsia eseguita presso l'Istituto di Medicina Legale della Spezia, considerata un passaggio fondamentale per chiarire le cause della morte. La famiglia continua a chiedere che venga fatta piena luce sulla vicenda. L'inchiesta resta aperta e nelle prossime settimane gli esiti delle consulenze tecniche potrebbero fornire nuovi elementi agli investigatori chiamati a ricostruire gli ultimi giorni di vita del giovane maresciallo.

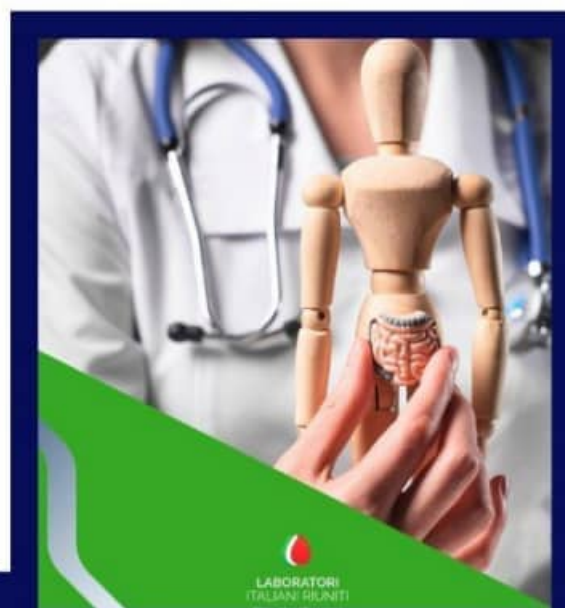
CONTROLLI

Officina abusiva e rifiuti pericolosi: sequestro a Casal di Principe, multa da 28mila euro



CASAL DI PRINCIPE - Nel quadro delle attività di contrasto ai reati ambientali e allo smaltimento illecito dei rifiuti, la Polizia di Stato ha sequestrato un'officina meccanica abusiva a Casal di Principe, denunciando il titolare e contestando sanzioni amministrative per quasi 28mila euro. L'operazione è stata condotta dagli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Casal di Principe nell'ambito di una serie di controlli mirati alla prevenzione dei fenomeni legati alla gestione irregolare dei rifiuti e alle combustioni illecite che continuano a rappresentare una delle principali criticità ambientali del territorio casertano. Durante l'ispezione, gli operatori hanno effettuato verifiche all'interno di una struttura di circa 120 metri quadrati adibita ad attività di riparazione e manutenzione di veicoli. Dagli accertamenti è emerso che l'officina operava senza le necessarie autorizzazioni amministrative e ambientali previste dalla normativa vigente. L'attività risultava riconducibile a un uomo residente a Casal di Principe, già identificato dagli investigatori. Nel corso dei controlli, gli agenti hanno inoltre riscontrato numerose irregolarità nella gestione dei materiali di scarto prodotti dall'attività. In particolare, all'interno dei locali erano presenti rifiuti classificati sia come pericolosi che non pericolosi, derivanti prevalentemente da lavorazioni di carrozzeria e manutenzione meccanica. Secondo quanto accertato dalla Polizia, i materiali erano depositati senza alcuna separazione e in assenza della documentazione obbligatoria che ne attestasse la corretta classificazione e il successivo smaltimento. Una situazione che, oltre a configurare violazioni delle norme ambientali, avrebbe potuto rappresentare un potenziale rischio per la sicurezza e la salute pubblica. Alla luce delle irregolarità emerse, il titolare dell'attività è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per il reato di abbandono di rifiuti pericolosi. Contestualmente è scattato il sequestro preventivo dell'intera officina, delle attrezzature utilizzate per l'attività lavorativa e di un veicolo che si trovava all'interno della struttura in fase di riparazione. Oltre ai profili penali, gli agenti hanno contestato anche diverse violazioni amministrative. I verbali elevati ammontano complessivamente a 27.893 euro. L'intervento conferma l'attenzione delle forze dell'ordine verso il contrasto agli illeciti ambientali e alle attività economiche che operano senza il rispetto delle prescrizioni previste dalla legge. I controlli sul territorio proseguiranno anche nelle prossime settimane con l'obiettivo di prevenire fenomeni che incidono direttamente sulla tutela dell'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



I PROTAGONISTI

Costanzo vestirà
i panni di Mario
Cavaradossi
nella nuova
coproduzione
del Teatro Regio
di Torino
con l'Abay Kazakh
National Opera
Al suo fianco
Ekaterina
Sannikova
e Claudio Sgura



Lo spettacolo Il tenore napoletano sarà protagonista dal 13 giugno nella nuova produzione di Tosca

Vincenzo Costanzo debutta al Regio: «Cavaradossi in difesa della bellezza»

NAPOLI— Sarà una Tosca in difesa della bellezza, liberata da ogni stereotipo, da ogni incrostazione, di quella cosiddetta tradizione, che andrà in scena sul palcoscenico del Teatro Regio di Torino, dal 12 al 21 giugno, nuova coproduzione con l'Abay Kazakh National Opera, guidata da Stefano Poda, autore di una messinscena di straordinario impatto visivo, che si impone per il rigore simbolico e per una cifra estetica marcatamente visionaria. Il regista adotta una prospettiva esegetica radicale, svincolando il capolavoro pucciniano dalle stratificazioni della tradizione e dalle convenzioni, l'opera viene ricondotta alla sua matrice più autentica di dramma universale e di celebrazione rituale collettiva. Nella visione di Poda, Tosca si configura come un'imponente installazione formale incentrata sul mito di Roma: l'impianto scenico è dominato dalla monumentalità materica del marmo e da un fitto apparato allegorico, all'interno del quale frammenti dell'antico vengono trasposti in simulacri olografici, istituendo un fitto e continuo sinedrio dialettico tra la memoria archeologica e l'orizzonte contemporaneo. «Il mondo visivo dello spettacolo si fonda su un forte dualismo storico e simbolico – ha rivelato il regista – Da un lato il Settecento, l'universo dell'ancien Régime, con le sue gerarchie e il suo splendore ormai corroso, rappresentato da Scarpia, figura di potere assoluto e decadente, un mondo destinato a dissolversi. Dall'altro lato c'è l'Ottocento nascente, portatore di nuove idee politiche, di modernità e cambiamento, incarnato simbolicamente da Cavaradossi. Per restituire Tosca alla sua vera universalità, il regista dal palcoscenico non deve insegnare, ma imparare a disimparare, così come lo spettatore non deve solo ascoltare e vedere, ma grazie al palcoscenico ascoltarsi e vedersi». Atteso il debutto al Teatro Regio del tenore napoletano Vincenzo Costanzo sabato 13 giugno alle ore 20, in uno dei suoi ruoli più rappresentativi, quale è il Cavaliere Mario Cavaradossi, con al suo fianco Ekaterina Sannikova nel ruolo del titolo, Claudio Sgura, in quello del Ba-

rone Scarpia, mentre Matteo Torcaso sarà il sagrestano, Igor Durlovski, Cesare Angelotti, Daniel Umbelino Spoletta ed Eduardo Martínez darà voce a Sciarrone, mentre sul podio alla testa dell'Orchestra e del coro preparato da Gea Garratti Ansini e delle voci bianche di Claudio Fenoglio ci sarà Andrea Battistoni «Sono felice di essere qui – ha affermato Vincenzo Costanzo – e non è la solita frase di circostanza. Ho trascorso un mese di prove in teatro e riavvolto un po' la bobina della mia vita, ritrovando il direttore artistico, Cristiano Sandri, il quale ha sempre creduto in me sin da giovanissimo e lavora al fianco del Sovrintendente Mathieu Jouvin, l'altro Cavaradossi, Martin Muehle, Chiara Isotton che ho avuto quale Tosca al Maggio Musicale Fiorentino e ancora Claudio Sgura e Roberto Frontali, tutti musicisti con i quali si è creato un clima di grande serenità e collaborazione. Questo debutto mi ha permesso di lavorare con Stefano Poda, per il quale il termine regista sta veramente stretto. Lui è un grande uomo di teatro, ha un suo codice e lavora tantissimo sull'arricchimento introspettivo e psicologico del personaggio, attraverso idee innovative e rivoluzionarie, che supportate da un senso realmente consapevole. Con il Maestro Poda si lavora con tranquillità, e ci si scende a compromessi, risolve ogni problema che possa ostacolare la perfetta esecuzione musicale. Riguardo il mio personaggio, Mario Cavaradossi, in questo allestimento, il suo animo rivoluzionario, si vede è fisico, il Cavaliere vive realmente tutto ciò che fa, e questa idea permette di esprimermi al meglio, unitamente alla caratterizzazione del Maestro Andrea Battistoni, che è di farmi cantare ponendo in luce tutte le mie potenzialità e con quello sguardo al passato che è, poi, la giusta angolazione per interpretare la partitura pucciniana, ovvero ricercando il suono bello, senza mai stravolgere la pagina, ma in difesa di essa e della voce, permettendomi di cantare con la massima naturalezza, senza alcuna costrizione, quindi, consentendomi di essere me stesso.

RACCONTI D'ESTATE: BANCA MONTE PRUNO TRA I PARTNER SOSTENITORI

Monica Caradonna ospite a Pellezzano: viaggio tra tv, cultura e identità italiana

PELLEZZANO - Prosegue con un nuovo appuntamento di prestigio la sesta edizione di Racconti d'Estate, la rassegna culturale promossa dal Comune di Pellezzano e organizzata da Comunicazione ed Eventi. Dopo l'incontro con Greta Mauro, sarà la giornalista e conduttrice Rai Monica Caradonna la protagonista del secondo appuntamento in programma giovedì 12 giugno alle ore 19 nei Giardini di Piazza Municipio. Volto storico di Rai Italia, Monica Caradonna è da anni impegnata nel racconto delle eccellenze italiane nel mondo attraverso programmi dedicati alla cultura, ai territori, alle tradizioni e all'identità nazionale oltre i confini del Paese. Grazie al suo stile diretto, elegante e autentico, è diventata un punto di riferimento per milioni di italiani residenti all'estero. L'incontro offrirà al pubblico l'occasione di ripercorrere il suo percorso professionale e umano, tra televisione, giornalismo e valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Un momento di confronto che permetterà anche di riflettere sul ruolo della comunicazione nella promozione dei territori. «Racconti d'Estate continua a crescere e a proporre ospiti di grande qualità umana e professionale. Monica Caradonna rappresenta perfettamente lo spirito della nostra rassegna: una professionista capace di raccontare il territorio, le persone e le emozioni con sensibilità e competenza. Siamo orgogliosi di ospitarla a Pellezzano», ha dichiarato il sindaco Francesco Morra. Soddisfatto anche Roberto Vargiu, direttore di dLiveMedia, che sottolinea la missione della manifestazione: «Dopo Greta Mauro abbiamo voluto proseguire con una figura autorevole e raffinata come Monica Caradonna, capace di unire giornalismo, cultura e televisione». La rassegna proseguirà nelle prossime settimane con altri ospiti di rilievo del panorama artistico e culturale italiano, tra cui Flora Canto, Fortunato Cerlino, Irene Maiorino e Raiz, confermando Pellezzano come uno dei poli culturali più dinamici dell'estate salernitana. L'iniziativa è realizzata con il sostegno di Banca Monte Pruno, Cartesar, Centro Lars e Galdieri Auto, partner che continuano a sostenere il valore culturale e sociale del progetto.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Il fatto La showgirl argentina avrebbe provocato due distinti incidenti stradali senza fermarsi

Belen indagata a Milano per omissione di soccorso

Guai giudiziari per Belen Rodriguez. La showgirl argentina risulta indagata dalla Procura di Milano per omissione di soccorso nell'ambito di un'inchiesta aperta dopo una denuncia presentata dalla Polizia locale. Il fascicolo è stato affidato alla pubblico ministero Maria Cristina Ria e riguarda due distinti episodi avvenuti nelle scorse settimane nel capoluogo lombardo. Secondo quanto emerso dagli accertamenti degli agenti, Rodriguez sarebbe stata coinvolta in due incidenti stradali senza fermarsi sul posto dopo l'impatto.

Il primo episodio si sarebbe verificato in via Melzi d'Eril, nelle vicinanze dell'Arco della Pace, dove la conduttrice avrebbe urtato lo specchietto di un'auto parcheggiata.

Più rilevante il secondo incidente, avvenuto in via San Marco, sempre nel centro di Milano. In questo caso, secondo la ricostruzione contenuta nell'informativa della Polizia locale, sarebbero stati coinvolti uno scooter e due veicoli in sosta.

Nell'impatto tre persone avrebbero riportato lesioni lievi.

Alcuni passanti avrebbero assistito alla scena e fotografato quanto accaduto. Proprio dalle verifiche svolte successivamente



dagli agenti è nata la denuncia trasmessa alla Procura, che ha portato all'iscrizione della showgirl nel registro degli indagati.

La notizia arriva al termine di un periodo particolarmente complesso per l'artista argentina.

Già a fine maggio erano emerse indiscrezioni sui presunti incidenti stradali che ora sono al centro dell'inchiesta milanese.

Pochi giorni prima, il 25 maggio, Belen era stata inoltre soccorsa nella propria abitazione e trasportata al Policlinico di Milano dopo una richiesta di intervento arrivata al numero di emergenza 112. Se-

condo quanto riferito all'epoca, alcuni vicini avrebbero sentito delle urla provenire dall'appartamento della conduttrice.

Accompagnata in ospedale in codice giallo, era stata sottoposta ai controlli medici necessari e dimessa il giorno successivo, con un quadro clinico giudicato non preoccupante.

Negli ultimi mesi Rodriguez è tornata spesso al centro dell'attenzione mediatica.

A febbraio aveva fatto discutere la sua apparizione sul palco del Festival di Sanremo durante l'esibizione del rapper Samurai Jay. In



precedenza, l'intervista rilasciata a "Belve" su Rai2 aveva suscitato ampio dibattito per alcune confessioni personali legate alla propria vita privata e alle difficoltà affrontate negli anni.

Sul fronte giudiziario, tuttavia, l'attenzione resta ora concentrata sugli sviluppi dell'indagine milanese. Gli inquirenti dovranno verificare quanto accaduto nei due episodi contestati e accertare eventuali responsabilità della showgirl, che al momento resta indagata e pertanto da considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva.



SalernoFormazione

2007 • 2027

BUSINESS SCHOOL



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

LA NAZIONALE

L'EX CT DELL'ITALIA VINCITRICE DELL'EUROPEO 2020 VICINISSIMO A TORNARE ALLA GUIDA ANCHE SE OCCORRERÀ CAPIRE SE TALE SCELTA SARÀ "BENEDETTA" DAL SUCCESSORE DI GRAVINA

Panchina azzurra, Mancini in pole ma prima arriverà la presidenza Figc

Umberto Adinolfi

Tre anni dopo quel divorzio polemico e burrascoso, per Roberto Mancini si riaprono le porte della Nazionale. L'ex ct azzurro è nettamente in pole position per ereditare la panchina occupata ad interim da Silvio Baldini dopo la gestione Gattuso, tanto che sembrano mancare solo i dettagli e la firma sul contratto. I tempi saranno brevi ma non brevissimi: ovviamente prima andrà eletto il nuovo presidente federale (il voto sarà il prossimo 22 giugno) con Malagò che sembra in vantaggio sul suo sfidante, ossia Giancarlo Abete. Mancini, è cosa nota, è legato proprio all'ex numero uno del Coni: senza l'elezione di quest'ultimo gli scenari potrebbero cambiare. Prima di vedere l'ex Inter a guidare la Nazionale quindi, bisogna assolutamente attendere le elezioni. L'allenatore marchigiano, 62 anni a novembre, ha un contratto fino al 2028 con l'Al Sadd, con cui ha vinto il campionato in Qatar, ma rescinderlo non sarebbe un problema. L'accordo con la federazione, che offre circa 2 milioni l'anno più bonus, non sarebbe un problema (lo sarebbe invece per Conte, ndr), ma sarà più difficile riconquistare una tifoseria che, dopo la grande gioia di Euro 2021, lo aveva



visto salutare all'improvviso l'Italia per andare a guadagnare molto di più sulla panchina dell'Arabia Saudita prima dell'avventura qatariota. Una mossa che lo stesso Mancini negli ultimi mesi ha ammesso diverse volte essere stata un errore, aggiungendo a più riprese l'amore per i colori azzurri. E sarà, ovviamente, difficile prendere in mano una nazionale che ha fallito per la terza volta di fila la qualificazione ai Mondiali, con la prospettiva, prima, delle qualificazioni a Euro 2028 in un gruppo per nulla facile. La

prima partita ufficiale sarà a novembre, contro la Slovacchia, inserita con la Nazionale nel girone 7 con Germania e Belgio.

Nella sua prima esperienza da ct azzurro il Mancini aveva preso la squadra dopo la mancata qualificazione ai Mondiali 2018 con Ventura allenatore. L'esordio fu in amichevole, 2-1 contro l'Arabia Saudita. A Euro 2020, poi giocato nel 2021 causa Covid, la vittoria in finale ai rigori contro l'Inghilterra padrona di casa. Nella Nations League 2020-21 la Nazionale

era stata eliminata in semifinale dalla Spagna chiudendo poi terza. Dopo la mancata qualificazione ai Mondiali 2022 (eliminati dalla Macedonia del Nord ai playoff) e l'eliminazione in semifinale dalla Nations League 2022-23, il 12 agosto - solo otto giorni dopo essere stato nominato anche coordinatore delle U20 e U21, aveva rassegnato le dimissioni venendo sostituito da Luciano Spalletti. Detiene la striscia più lunga di partite senza sconfitte da ct dell'Italia: 37 (30 vittorie e 7 pareggi).

Ennesimo sopruso del presidente statunitense Donald Trump

Mondiali Usa, negati i biglietti ai tifosi iraniani

La federazione calcistica iraniana ha accusato gli Stati Uniti di averle revocato la quota di biglietti per i Mondiali, ponendo un "ostacolo" alla presenza dei tifosi iraniani. "A meno di tre giorni dall'inizio della competizione, gli Stati Uniti impediscono ancora una volta ai tifosi iraniani di assistere alle partite della fase a gironi della nazionale" ha tuonato la federazione iraniana in un comunicato citando un regolamento Fifa che assegna l'8% dei biglietti per ogni partita alle federazioni dei paesi

partecipanti, che possono poi rivenderli o distribuirli ai tifosi. "Tuttavia, inaspettatamente, la quota concessa alla Federazione calcistica iraniana è stata revocata" ha sottolineato la federazione, aggiungendo di essere "impossibilitata a fornire alcun biglietto" ai tifosi iraniani. Né la Fifa, né le autorità statunitensi hanno ancora commentato la vicenda. Questa è l'ultima uscita a gamba tesa tra l'Iran e gli Stati Uniti riguardo alla partecipazione dell'Iran ai Mondiali co-organizzati da Stati Uniti,

Messico e Canada. L'Iran è stato uno dei primi paesi a qualificarsi, ma la sua partecipazione è stata messa in discussione dopo la guerra scatenata in Medio Oriente dall'offensiva israelo-americana contro il Paese il 28 febbraio. La squadra ha poi dovuto affrontare il rifiuto del visto da parte degli Stati Uniti per circa quindici membri, compreso lo staff, tra cui il presidente della federazione iraniana, Mehdi Taj. L'incertezza sull'approvazione dei visti ha costretto la squadra a



spostare il proprio campo base da Tucson, in Arizona, a Tijuana, in Messico. Sono arrivati domenica 7 giugno e vi rimarranno per tutta la durata del tor-

neo, nonostante giocheranno le tre partite della fase a gironi (contro Nuova Zelanda, Belgio ed Egitto) negli Stati Uniti.





Serie A Il Como è tentazione forte per il giovane trequartista azzurro.
Il club ragiona su un possibile addio, Allegri ago della bilancia

Napoli, il dilemma Vergara: faro azzurro o addio illustre?

Sabato Romeo

La palla passa a Massimiliano Allegri. Il Napoli non è ancora del toscano eppure le decisioni più importanti porteranno la sua firma. Mentre Aurelio De Laurentiis lavora incessantemente ai fianchi del presidente del Milan Scarioni per liberare il toscano, il club azzurro ha già iniziato a programmare con il futuro coach. Uno degli argomenti centrali sarà la scelta del modulo. De Laurentiis preferirebbe un Napoli offensivo, nel nome del 4-3-3 che ha risorse importanti in tutti i settori del campo. In questo contesto tattico ci sarebbe spazio per Antonio Vergara, autentico trascinatore nella parte centrale del campionato prima del problema al piede. Allegri lo apprezza per la sua qualità e duttilità, possibile mezzala nel 3-5-2 ma allo stesso tempo le sirene di mercato si fanno sempre più insistenti.

Con il Napoli che fiuta l'occasione di una golosa plusvalenza. Su tutti, Vergara piace tantissimo al Como. Il club lariano aveva provato ad intavolare una trattativa col Napoli già nella passata stagione per l'ex giocatore della Reggiana – che prima di infortunarsi ad un piede aveva

Lobotka e Anguissa dal futuro ancora incerto

La partita dei rinnovi Di Lorenzo a vita, sperano in due



C'è un'altra sfida da giocare ed è quella dei rinnovi. Il Napoli prova a preservare i suoi big. Anzi, vuole stipulare matrimoni a vita. Come nel caso di capitano Giovanni Di Lorenzo. Sia il difensore che il club hanno le idee chiare e sono pronti a metterle nero su bianco. Il classe '93 potrebbe prolungare di un altro anno il proprio contratto, firmando così un rinnovo fino al 2029. Il capitano dei partenopei è pronto dunque a dire addio

al calcio nella squadra e nella città che lo hanno accolto nel 2019 e con cui ha vinto due scudetti. Oltre a Di Lorenzo ci saranno due questioni da dirimere. La prima è legata a Stanislav Lobotka. Il centrocampista ha un contratto in scadenza al 30 giugno 2027, e Aurelio De Laurentiis si sarebbe già mosso su input diretto di Max per rinnovarlo e prolungare oltre la prossima stagione. La Juventus però sogna lo scippo. O sarà matrimonio

a vita o sarà addio. Stessa musica anche per Franck Zambo Anguissa. Nonostante abbia un anno di contratto, però, Massimiliano Allegri apprezza tanto Anguissa. Vorrebbe incontrarlo per capire se ci sono i margini per una permanenza. Sullo sfondo le sirene turche. Il Napoli vorrebbe privarsi del mediano per poi provare l'assalto ad un nuovo centrocampista. Palla ad Allegri.

(sab.ro)

collezionato 19 presenze agli ordini di Conte, realizzando 3 goal e 4 assist – ma si era scontrato col rifiuto del ds Manna. Vergara rientra nella lista di giocatori italiani che il Como ha messo nel mirino per completare la rosa a disposizione di Cesc Fabregas e renderla più aderente alle necessità imposte dalla Uefa in termini di liste. Il Napoli non chiude la porta, anzi valuta il suo calciatore 30 milioni di euro. Anche il Tottenham di Roberto De Zerbi che, conquistata in extremis la salvezza, ha già iniziato le manovre per costruire un gruppo più competitivo nella prossima stagione, punta al napoletano. Non mancano gli attestati di stima così come la richiesta di chiarezza dell'agente del calciatore Mario Giuffredi: «Vergara è un giocatore di 23 anni, ha la classe più cristallina della nostra Serie A e ha grande caz-zimma.

Bisogna capire il pensiero del club: se per 25-30 milioni preferiscono venderlo, non trattiamo nessuno. Ma non è una scelta di Vergara, né del suo procuratore: sarà una scelta del club. Al massimo potremmo chiedere di discutere il contratto. Como? È un club che ha sempre avuto apprezzamenti per Vergara, come altri».





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il Tribunale di Napoli decide a chi affidare il club dopo il passo indietro dell'imprenditore Agnello. Poi la corsa contro il tempo per salvare la serie B

Juve Stabia, è arrivato il giorno della verità

Sabato Romeo

Il giorno della verità. Tutto il popolo della Juve Stabia trattiene il fiato.

Questa mattina l'incertezza che accompagna il club gialloblu avrà in qualche modo una risposta.

E' quello che tutta la città di Castellammare di Stabia si augura, con il tam tam dei tifosi per partecipare e far sentire la sua voce.

Alle ore 11:00 il Tribunale di Napoli scioglierà le riserve. Sarà il primo passo per far partire l'indispensabile programmazione della prossima stagione agonistica.

L'augurio è che la Juve Stabia possa avere una nuova proprietà. Il passo indietro nell'aria di Agnello ha fatto saltare il banco, sconquassando un clima già teso. Agnello aveva acquistato il club dalla Solmate in una modalità che aveva attivato subito il Tribunale di Napoli. Il resto è storia.

Ora il club è a caccia di una nuova società. Sarà questo il cuore dell'udienza che ha come primo passaggio il trasferimento delle quote del club.

Gli amministratori giudiziari, i dottori Scarpa e Ferrara, hanno guidato la società in questo delicato percorso isti-

tuzionale. I due professionisti hanno fissato il valore del pacchetto totalitario a 6 milioni e 901 mila euro.

Si tratta di una cifra importante per rilevare il club, reduce da una crescita costante in Serie B e da ben due partecipazioni consecutive ai playoff. Sono due gli acquirenti che hanno mostrato interesse: da una parte si registra la proposta dell'imprenditore Alfredo Guerri, dall'altra quella della Swiss Gulf Holding. Sarà questo un passaggio decisivo per dare il via ad una successiva corsa contro il tempo: il 16 giugno è il termine ultimo per presentare l'iscrizione al prossimo campionato di Serie B.

La Juve Stabia spera di preservare il suo posto in cadetteria, altrimenti sarebbe costretta ad alzare bandiera bianca e lasciare il proprio posto al Bari.

Una partita che è diventata anche politica, con non poche pressioni dalla città pugliese. Infine anche la questione tecnica, con gli addii ormai nell'aria del ds Lovisa e del tecnico Abate.

Il dirigente è ad un passo dal Sudtirolo, con il club biancorosso che stringe per accelerare. Tutto fatto invece per il passaggio dell'allenatore al Torino: il tecnico firmerà un biennale.

Grandi manovre in casa biancoverde

Avellino, Nesta in città Fuori dallo staff due irpini

«Mi hanno parlato molto di questa piazza, sono contento di essere in una piazza calorosa e non banale. Le aspettative le ho sempre avute alte, ho cercato sempre di vincere ovunque sono state e anche qui ci proveremo poi vedremo come andrà a finire». Sono queste le prime parole di Alessandro Nesta, nuovo tecnico dell'Avellino al suo arrivo in Irpinia. Questa mattina è prevista la conferenza stampa di presentazione, con il tecnico che svelerà anche il suo staff: dal viceallenatore Lorenzo Rubinacci, ai collaboratori tecnici Massimo Lo Monaco e Vincenzo Varrica, dal preparatore atletico Luca Morellini, dall'allenatore dei portieri Raffaele Clemente e dal match analyst Federico Sol-



dano. Fuori gli irpini Luigi Gennarelli e Pasquale Visconti. Entrambi resteranno sotto contratto con il club. Per l'attacco si lavora per Gabriele Artistico: la punta è nei rumors biancoverdi e rispetto al 2025 l'attaccante sembra ancora più vi-

cino. C'è il pressing della società irpina con un presumibile contatto con la Lazio, club proprietario del cartellino della punta classe 2002, autore di 13 gol nell'ultima stagione di Serie B in maglia Spezia.

(sab.ro)



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

FRANCESCO
PROCOPIO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



BENEVENTO

IL CLUB DI PATRON VIGORITO NON ESERCITERÀ IL DIRITTO DI RISCATTO PER I DUE CALCIATORI ANCHE SE SI PROVERÀ A TRATTENERE ENTRAMBI CON FORMULE CONTRATTUALI DIVERSE

Grandi manovre di mercato: sarà addio con Ceresoli e Della Morte?

Oreste Tretola

Il Benevento non eserciterà il diritto di riscatto per Andrea Ceresoli e Matteo Della Morte. Per il laterale di proprietà dell'Atalanta sarebbero serviti circa 2 milioni di euro, cifra ritenuta troppo elevata soprattutto considerando i 400 mila euro già versati per il prestito. Discorso diverso ma comunque analogo per Della Morte, il cui riscatto dal Vicenza era fissato a 250 mila euro. Questo, però, non significa automaticamente addio. La volontà del club resta quella di provare a trattenere almeno Ceresoli, magari ridiscutando formule e cifre, e si starebbero ancora facendo valutazioni su Della Morte. Segnale chiaro di come



il Benevento stia cercando di edificare la nuova stagione in B senza stravolgimenti, ma intervenendo con attenzione e lucidità su ogni singolo tassello del progetto. Una decisione legata esclusivamente agli aspetti economici e che non

chiude affatto le porte alla permanenza del laterale mancino. Anzi.

La volontà reciproca di proseguire insieme potrebbe rappresentare la base per una nuova trattativa con il club bergamasco. Il Benevento proverà in-

fatti a ridiscutare il prestito oppure a trovare un accordo per l'acquisto definitivo a condizioni differenti e più sostenibili. Anche perché il giocatore avrebbe espresso chiaramente il desiderio di restare nel Sannio dopo una stagione in cui si è sentito pienamente valorizzato. Con l'eventuale permanenza di Ceresoli, al Benevento potrebbe servire forse un solo interprete per la fascia sinistra, considerando le probabili partenze dei vari Viscardi, Ferrara, Ciurleo, Castaldi e Sena e le valutazioni da fare su Ricci e Celia. Restano invece ancora aperte le valutazioni su Della Morte. La dirigenza non ha fretta e vuole prendersi il tempo necessario prima di arrivare a una deci-

sione definitiva. Le riflessioni riguardano soprattutto la funzionalità del calciatore rispetto al campionato di Serie B e la sua adattabilità alle idee tecnico-tattiche di Floro Flores: una cosa è sacrificarsi in C in un ruolo molto dispendioso sul piano delle energie, ben altra farlo in B. Con la sua mancata permanenza, i giallorossi andrebbero a caccia di un esterno mancino offensivo. Dal 15 al 17 giugno sarà possibile per le società esercitare i diritti di riscatto, che il Benevento vanta sia su Ceresoli che Della Morte, mentre dal 18 al 20 giugno sarà eventualmente aperta la finestra per il controriscatto, che l'Atalanta vanta su Ceresoli. Solo dopo queste date il quadro sarà più chiaro.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

**ULTIMO MESE
PER UTILIZZARE I
FONDI PNRR 2026**



**DIPARTIMENTO DI
MEDICINA E PROFESSIONI SANITARIE**



Grazie alle agevolazioni **PNRR 2026** puoi accedere ai percorsi formativi pagando soltanto la **tassa di iscrizione**.



**SCEGLI IL PERCORSO PIÙ ADATTO
AI TUOI OBIETTIVI PROFESSIONALI:**

- ✓ Corsi di Alta Formazione
- ✓ Master di Alta Formazione Professionale di I Livello
- ✓ Master di Alta Formazione Professionale di II Livello
- ✓ Percorsi con Crediti ECM riconosciuti



1ª SCUOLA IN ITALIA
nell'Area Medicina e Professioni
Sanitarie secondo la classifica
Emagister.it



OLTRE 700
RECENSIONI CERTIFICATE



VALUTAZIONE MEDIA 4,9/5
SU EMAGISTER.IT E SKUOLA.NET



DAL 2007
FORMIAMO PROFESSIONISTI
IN TUTTA ITALIA.



ATTENZIONE: siamo nell'ultimo mese utile per utilizzare i fondi PNRR 2026. Le agevolazioni sono disponibili fino ad esaurimento dei posti finanziati.



**RICHIEDI SUBITO UNA
CONSULENZA GRATUITA:**
338 330 4185
392 677 3781



SCOPRI TUTTI I PERCORSI:
www.salernoformazione.com



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



GRANDI SODDISFAZIONI PER I PICCOLI ATLETI GUIDATI IN PANCHINA DA MISTER BARLETTA

Impresa granata: la Salernitana Under 11 conquista 2 tornei in 7 giorni

Una settimana da incorniciare, di quelle che restano impresse nella mente e nel cuore. La US Salernitana U11 scrive una pagina fantastica del proprio percorso giovanile, conquistando ben due prestigiosi tornei nell'arco di soli sette giorni e portando in alto il nome del club granata. Il cammino trionfale è iniziato a Battipaglia, dove i piccoli atleti hanno conquistato la decima edizione del "Memorial Michael il guerriero", dimostrando fin da subito una straordinaria coesione.

Il vero capolavoro sportivo si è però compiuto nei giorni successivi in Calabria, in occasione della dodicesima edizione del torneo nazionale "Catanzaro Città dei Due Mari". In un tabel-



lone altamente competitivo che vedeva la partecipazione di decine di squadre provenienti da tutta Italia – tra cui importanti realtà come l'AS Roma e tante altre società professionistiche – i ragazzini della Salernitana, un gruppo formato

solo la scorsa estate, hanno letteralmente dominato la scena. Tre giorni fantastici, culminati in una fase finale da brividi: prima la vittoria in semifinale contro i pari età del Crotone, poi il trionfo assoluto nella finalissima contro i pa-

droni di casa del Catanzaro, battuti davanti al proprio pubblico. A guidare e supportare il gruppo in questa indimenticabile trasferta è stato uno staff affiatato. In panchina, il lavoro quotidiano di Mister Gabriele Barletta, allenatore stimato per la sua passione e dedizione, che si distingue per l'impegno nella formazione del gruppo e per un approccio basato su disciplina, collaborazione e spirito di squadra. Fondamentale, al fianco dei ragazzi fuori e dentro il campo, la presenza e il supporto della Team Manager Giada Gallo, che ha accompagnato la giovanissima compagine gestendo con cura ogni aspetto logistico e organizzativo della spedizione vincente.

Serie C Ufficializzate le date del prossimo torneo: il 16 agosto l'esordio in Coppa Italia, il 23 la prima giornata di campionato. Intanto Cosmi e Faggiano sembrano certi della conferma

Tra certezze e incognite parte la stagione 2026/27 della Bersagliera

Redazione Sport

Eppur si muove. La stagione agonistica 2026/27 della Bersagliera, seppur a piccoli passi (dato il contesto temporale), prende corpo e giorno dopo giorno appare all'orizzonte un futuro più nitido. Almeno se ci limitiamo alle cose certe. Partiamo dalle date dell'inizio delle attività agonistiche. Ieri sono giunte le conferme degli esordi ufficiali in Coppa Italia di Serie C e in campionato. La Lega Pro ha infatti annunciato con un comunicato l'inizio della stagione 2026/2027. Si parte domenica 16 agosto (Coppa Italia), prima giornata del girone C domenica 23 agosto. Tre turni infrasettimanali (da stabilire), sosta il 27 dicembre. La regular season terminerà il 25 aprile.

I tempi quindi ora si fanno. Ed è dunque venuto anche il tempo di agire per evitare di restare troppo indietro.

Serse Cosmi e la Salernitana sono pronti a dirsi sí. Il tecnico umbro sarà ancora l'allenatore della Bersagliera anche nella prossima stagione. Dopo il via libera di massima, serviva il placet anche sul contratto che la società nelle prossime ore sottoporrà all'uomo che è subentrato nella scorsa stagione e ha portato la Salernitana fino ad un passo dalla finale playoff.

Troppo forte per Cosmi la volontà di continuare nella missione accettata lo scorso febbraio. Salerno ha rappresentato la grande chance per riprendersi il suo posto nel



Da sinistra: Serse Cosmi, il tecnico che ha guidato la Salernitana nell'ultima parte dello scorso campionato e che dovrebbe essere riconfermato. Accanto a lui Daniele Faggiano, il diesse che ha costruito la squadra che ha raggiunto le semifinali playoff promozione

mondo del calcio giocato, con l'ambizione di coronare un sogno personale e per la tifoseria sfumato sul più bello. Ora la conferma, la voglia di ripartire e rilanciare in alto la Salernitana. Iervolino ha dato il via libera, Cosmi si tiene la panchina.

Una cena nel cuore di Salerno - l'altra sera - per fare il punto della situazione, concordare quelle che

saranno le strategie future. Serse Cosmi e Daniele Faggiano passano al piano-B. Dopo aver incassato la fiducia della proprietà, con tanto di nuovo contratto per Cosmi a differenza del Ds legato alla Salernitana fino al 30 giugno 2027, ora il tecnico e l'uomo mercato granata varano le prime mosse per rafforzare la squadra e confermarsi tra le pretendenti alla

cadetteria. Per Cosmi ci sarà da fare i conti con gli addii di Cabianca e Ferraris.

Non è da escludere però che la Salernitana ci riprovi per entrambi. Il primo è difficilmente raggiungibile se non col prestito, il secondo invece è un pallino di Cosmi, con la Salernitana che pensa ad un'offerta da presentare al Pescara dopo l'impossibilità di

fare valere l'obbligo di riscatto. Fari anche nel pacchetto arretrato: Donnarumma e Brancolini sono ai saluti ed occorrerà stringere per un portiere. Il contratto di Golemic scade il 30 giugno, con le posizioni dei vari Berra, Arena e Matino da valutare. L'ex Ternana Capuano e l'ex Ravenna Donati le prime idee per dare esperienza al pacchetto arretrato.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Pallacanestro I gialloblu di patron Longobardi ora puntano alla costruzione della squadra che secondo il neo tecnico Bucchi vuole testarda e con atleti motivati agonisticamente

Scafati Basket, completato lo staff Domenico Pezzella nuovo direttore sportivo

Eventi a Montella, Battipaglia, Aquilonia e S.Andrea del Pizzone

Corsa su strada, quattro gare nel weekend in Campania

Il Memorial Donato Tartaglia - Si parte sabato 13 giugno con la seconda edizione del Memorial Donato Tartaglia ad Aquilonia, manifestazione che sta rapidamente trovando spazio nel panorama podistico regionale. La gara rappresenta un importante momento di ricordo dedicato a una figura molto amata dal territorio e offre ai partecipanti l'occasione di correre nel suggestivo contesto dell'Alta Irpinia. Il nuovo percorso si snoderà tra le vie del centro urbano di Aquilonia per poi estendersi lungo i paesaggi circostanti, con l'emozionante arrivo previsto in Via degli Irpini Donato Tartaglia.

La Strada dei Monti Picentini - Domenica 14 giugno riflettori puntati su Montella, dove andrà in scena "La Strada dei Monti Picentini". Una gara che richiama immediatamente la bellezza naturalistica del comprensorio irpino e che negli anni ha saputo conquistare l'apprezzamento di molti podisti. Il percorso si sviluppa in uno scenario di particolare fascino, ai piedi delle montagne che caratterizzano una delle aree più verdi della Campania.

VI Corri Sant'Andrea del Pizzone - Nel Casertano cresce l'attesa per la sesta edizione della Corri Sant'Andrea del Pizzone. L'evento, organizzato dalla Felix Running, è diventato uno degli appuntamenti più attesi della provincia grazie a un percorso veloce e alla grande parteci-



pazione popolare. Le strade della frazione del comune di Francolise si preparano ad accogliere centinaia di atleti in una manifestazione che anno dopo anno continua a consolidare il proprio prestigio.

VIII Battipaglia Corre... Ricordando Andrea - Chiude il programma del ricco week end l'ottava edizione di Battipaglia Corre... Ricordando Andrea, la gara promossa dall'Asd Ideatletica Aurora che nel tempo è riuscita a costruire una forte identità attorno ai valori della memoria e della condivisione. L'evento "ricordando un amico e un atleta" rappresenta ormai una classica del calendario salernitano e richiama ogni anno podisti provenienti da tutta la regione. Una giornata nella quale il risultato sportivo si intreccia con il significato umano della manifestazione.

Redazione Sport

Si completa l'organigramma societario dell'area sportiva della Givova Scafati con l'arrivo nel club gialloblu di Domenico Pezzella. Il neo dirigente, che vanta una lunga esperienza professionale sia nel basket che nel calcio, ricoprirà il ruolo di direttore sportivo dell'area tecnica. Nato a Caserta, 46 anni, laureato in Giurisprudenza, è stato team manager prima e direttore sportivo poi a Bergamo, ancora ds a Pistoia e direttore operativo a Chieti. Già agente Fiba, ha collaborato con la Uefa nel mondo del calcio fino al 2022.

Il suo arrivo delinea il gruppo di lavoro dell'area sportiva del club che vede Antimo Lubrano ricoprire l'incarico di primo dirigente manager e Luca Di Palma ds dell'area logistica e organizzativa. "Innanzitutto vorrei ringraziare il patron Longobardi per aver creduto in me - sono state le prime parole del ds - non capita tutti i giorni ricevere un così importante attestato di stima. Questa per me è una grandissima opportunità, in una piazza che respira di basket e in un campionato importante come la Lba. Le sfide sono fatte per essere accettate e non vedo l'ora di iniziare".

Intanto nei giorni scorsi, all'atto della sua presentazione ufficiale, il neo tecnico Piero Bucchi ha definito chiaramente il suo progetto e la sua idea di squadra che vuole costruire: "Ci aspetta un campio-

nato difficile - ha evidenziato Longobardi - nel quale andremo a confrontarci con le grandi della pallacanestro italiana. Con un obiettivo chiaro: conquistare una permanenza quanto più tranquilla possibile. La scelta di Bucchi è maturata in poco tempo. In diverse occasioni abbiamo tentato di portarlo a Scafati, ma non ci sono state mai le condizioni. Quest'anno ci siamo riusciti. E devo ringraziarlo, perché la sua risposta è stata immediata. Sintomo della volontà di voler sposare il nostro progetto e portare qui la sua grande professionalità ed esperienza".

Sul fronte squadra, sono arrivate le prime conferme. Bruno Mascolo e Nicolò Nobili resteranno in gialloblu. La società è attiva sul mercato per individuare altri italiani da inserire nel roster e, soprattutto, ingaggiare i sei stranieri, tra americani e comunitari.

"Faremo una squadra con 6 italiani e altrettanti stranieri - precisa Bucchi - inoltre sono molto contento che Mascolo sia rimasto. Ricoprirà un ruolo importante nella squadra che voglio mettere in campo.

Ora stiamo sondando il mercato internazionale. Lo stiamo facendo con grande attenzione perché non vogliamo sbagliare i giocatori americani. Vogliamo seguire innanzitutto il criterio della condivisione del progetto tecnico-sportivo nella scelta degli atleti che dovranno essere protagonisti nel prossimo anno".





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



IL GIOCO DEL
LOTTO MARTEDÌ
9 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto	SIMBOLOTTTO
BARI	31	81	28	45	85	NAPOLI  32-DISCO
CAGLIARI	35	85	70	25	88	 40-QUADRO
FIRENZE	27	68	41	35	69	 23-AMO
GENOVA	52	71	88	38	27	 9-CULLA
MILANO	12	82	83	25	80	 45-RONDINE
NAPOLI	37	10	17	48	59	
PALERMO	74	55	30	16	29	
ROMA	3	90	32	37	43	
TORINO	35	43	64	8	67	
VENEZIA	33	66	43	85	44	
NAZIONALE	15	32	28	67	56	

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

3	10	12	27	28	31	33	35	37	43
52	55	66	68	71	74	81	82	85	90

NUMERO ORO

DOPPIO ORO

NUMERI EXTRA

31	31	81
----	----	----

8	16	17	25	30	32	38	41
45	48	64	69	70	83	88	

Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{arte}



Questa struttura privata custodisce la memoria storica della tradizione marinara della Penisola Sorrentina. L'esposizione è ospitata all'interno di un palazzo nobile del Settecento appartenuto a una famiglia di antichi armatori e capitani di lungo corso. Questa struttura privata custodisce la memoria storica della tradizione marinara della Penisola Sorrentina. L'esposizione è ospitata all'interno di un palazzo nobile del Settecento appartenuto a una famiglia di antichi armatori e capitani di lungo corso. Include polene, antichi ex-voto di marinai, specchi di poppa e fregi di prua intagliati, oltre a dipinti di imbarcazioni dell'Ottocento (ship portraits). Conserva strumenti nautici come sestanti, ottanti, bussole storiche, libri di navigazione originali, portolani e attrezzature utilizzate dai maestri calafati. Una ricca collezione di disegni tecnici, piani velici e modelli da cantiere in scala. Spiccano i grandi velieri realizzati negli anni '50 basati su disegni di costruzione originali.

Museo navale “Mario Maresca”

dove**Vico I S. Stefano, 2****Metà di Sorrento
(Na)**

Oggi!

citazione

“
Per
mare,
per
terram

”

motto della Brigata
Marina San Marco

il santo del giorno

San Landerico

Svolse il suo ministero episcopale intorno alla metà del VII secolo. Morì a Parigi intorno al 656–657 d.C.. Prima di diventare vescovo, servì come ufficiale d'alto rango (referendario) alla corte del re Clodoveo II. La sua opera più celebre è la fondazione, intorno al 651, del primo vero ospedale della città. Costruito accanto alla cattedrale (l'attuale zona di Notre-Dame) e inizialmente dedicato a San Cristoforo, l'Hôtel-Dieu è considerato l'ospedale più antico del mondo ancora in funzione.

IL LIBRO

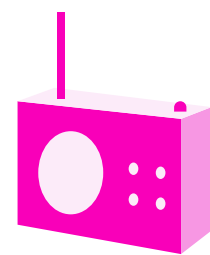
Incursori del re *Alfio Caruso*

C'è un prima e c'è un dopo, nella storia della X flottiglia Mas della Regia Marina Italiana, e lo spartiacque è l'8 settembre 1943, quando il comandante Junio Valerio Borghese raduna i suoi incursori e annuncia di volersi schierare al fianco della Repubblica sociale e dei nazisti. Lo seguiranno in pochi, macchiando però per sempre quella che era stata fino ad allora una gloriosa storia militare, una storia di lealtà e coraggio, di patriottismo, disciplina ed eroismo. Prima di tutto questo, a cavalcioni dei celebri «maiali», e a differenza di tanti ammiragli, che nonostante le corazzate di cui disponevano non sfidarono mai gli inglesi in battaglia, gli uomini della X Mas assaltarono per tre anni le due principali roccheforti nemiche nel Mediterraneo, Gibilterra e Alessandria, e s'immolarono a Malta proprio per supplire alle deficienze della Marina. Le piccole storie private di ciascuno di loro svelano che ne avrebbero fatto volentieri a meno. Lontani da ogni ideologia (i fascisti erano una minuscola minoranza), intrisi di sincero patriottismo risorgimentale, si batterono in una guerra che sapevano già di perdere. Trentun medaglie d'oro raccontano il loro comportamento meglio di tante parole. Paradossalmente furono gli inglesi i cantori delle imprese della X flottiglia Mas. Lionel Crabb, leggendario agente dell'MI6, numero uno dei sub britannici e responsabile della squadra anti-incursori di Gibilterra, onorava i caduti italiani lanciando in mare corone di fiori, e dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, andò a cercare i vecchi nemici per arruolarli nella guerra contro i nazifascisti...

GIORNATA DELLA MARINA MILITARE

10

La Giornata della Marina Militare si celebra il 10 giugno per commemorare l'impresa di Premuda del 1918, una delle azioni navali più audaci della Prima Guerra Mondiale. Durante questa operazione, i MAS guidati da Luigi Rizzo affondarono la corazzata austro-ungarica Szent István (Santo Stefano). La ricorrenza istituzionale è stata formalizzata per la prima volta nel 1939.



musica

“Ma come fanno i marinai”

DALLA - DE GREGORI

Celebre brano scritto e interpretato da Lucio Dalla e Francesco De Gregori, pubblicato come singolo a 45 giri nel novembre del 1978. Il brano nacque quasi per gioco durante un pranzo e ottenne un successo tale da spingere i due artisti a intraprendere lo storico tour negli stadi del 1979, chiamato "Banana Republic". La canzone risponde alla tua domanda descrivendo la vita poetica, malinconica e avventurosa dei navigatori attraverso immagini indimenticabili del testo.



il film

Comandante

Edoardo De Angelis

Il film è ambientato nel 1940, all'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Salvatore Todaro è il comandante del sommergibile Comandante Cappellini della Regia Marina italiana. Durante una missione nell'Oceano Atlantico, il sommergibile affonda il mercantile belga Kabalo, che navigava a luci spente e aveva aperto il fuoco per primo. Invece di abbandonare i nemici, Todaro decide di seguire la legge del mare. Mette a rischio la propria vita e quella del suo equipaggio navigando in emersione per tre giorni per trarre in salvo i 26 naufraghi belgi, trasportandoli fino al porto sicuro più vicino nelle Azzorre.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

